GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — VENERDI' 30 LUGLIO | **NUM. 182**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA....... »	9	17	32
	Per tutto il Regno..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 18 aprile 1880:

A cavaliere:

Cavelli Pietro, tenente nel 71° reggimento fanteria addetto al distretto militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 18 aprile 1880:

A cavaliere:

Calcagno Ambrogio, professore di meccanica applicata alla nautica e di disegno lineare nell'Istituto nautico di Savona.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 22 aprile 1880:

A cavaliere:

Stella causidico Clemente, procuratore capo in Torino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 22 aprile 1880:

A commendatore:

Pontremoli cav. Raffaele, pittore, ispettore della R. Pinacoteca in Torino.

Ad uffiziale:

Velini cav. Attilio, maggiore di stato maggiore; per aver compiuta lodevolmente la sua missione nella delimitazione delle nuove frontiere in Oriente.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 22 aprile 1880:

Ad uffiziale:

Omboni cav. Tito, già ispettore di pubblica sicurezza;
Abignenti cav. Pietro, sindaco di Sarno (Salerno);
Giacometti cav. dottore Vincenzo, consigliere provinciale di Mantova;
Sicher cav. avv. Andrea, deputato provinciale di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5553 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1879, le maggiori spese nella somma complessiva di lire quattro milioni cinquecentocinquantunmila novecentotrentuna e cent. trentotto (**L.** 4,551,931 38), ripartibili fra i Ministeri ed i capitoli secondo l'annessa tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Tabella delle maggiori spese al Bilancio definitivo del 1879.

CAPITOLI		Importare delle maggiori spese al bilancio 1879		
N°	Denominazione	In conto competenza dell'anno	In conto residui 1878 e retro	Totale
	Ministero del Tesoro.			
121	Spese per l'inventario dei beni della Corona	8,615 76	»	8,615 76
140	Residui passivi delle amministrazioni dei cessati governi . . .	»	600,000 »	600,000 »
		8,615 76	600,000 »	608,615 76
	Ministero delle Finanze.			
28	Fitto di locali (Imposte dirette)	10,000 »	8,276 70	18,276 70
50	Indennità, spese per l'esecuzione delle estrazioni, sussidi, compensi per lavori straordinari e diverse (Lotto)	11,000 »	»	11,000 »
60	Fitto di locali (Dogane)	»	14,763 30	14,763 30
		21,000 »	23,040 »	44,040 »
	Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.			
6	Spese di viaggio, di tramutamento ed indennità di missione . .	54,584 75	»	54,584 75
9	Magistrature giudiziarie - Personale	148,300 30	»	148,300 30
		202,885 05	»	202,885 05
	Ministero degli Affari Esteri.			
2	Ministero - Spese d'ufficio	10,000 »	»	10,000 »
8	Indennità diverse, viaggi e missioni	50,000 »	»	50,000 »
9	Spese diverse ed eventuali del personale all'estero	60,000 »	»	60,000 »
15	Indennità ai Regi agenti all'estero per spese di cambio	20,000 »	»	20,000 »
		140,000 »	»	140,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.			
5	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.	9,000 »	»	9,000 »
7	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero .	3,000 »	»	3,000 »
17	Regie Università ed altri Istituti superiori - Materiale	50,000 »	»	50,000 »
24	Accademie ed Istituti di belle arti - Materiale	8,035 »	»	8,035 »
26	Musei, scavi e conservazione di antichità - Materiale	»	30,734 30	30,734 30
31	Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte .	»	14,554 31	14,554 31
		70,035 »	45,288 61	115,323 61
	Ministero dell'Interno.			
3	Ministero - Manutenzione dei locali	10,500 »	»	10,500 »
7	Ricompense per azioni generose	2,200 »	»	2,200 »
8	Indennità di traslocamento agli impiegati, spese per ispezioni e missioni amministrative	66,000 »	20,000 »	86,000 »
20	Servizi vari di pubblica beneficenza	3,8000 »	100,595 »	104,395 »
39	Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia	277,123 38	375,930 62	653,054 »
40	Trasporto dei detenuti	357,393 »	100,000 »	357,393 »
60	Caserta - Costruzione di celle di isolamento e riordinamento dei locali del bagno penale di Gaeta	6,000 »	»	6,000 »
63	Catania - Riduzione a carcere giudiziario dell'ex-Convento di S. Bonaventura in Caltagirone	5,000 »	»	5,000 »
74	Roma - Ampliamento e sistemazione dei locali nel carcere giudiziario di Velletri	3,000 »	»	3,000 »
81	Spese per il ritiro delle armi della guardia nazionale	»	50,000 »	50,000 »

N°	CAPITOLI — Denominazione	Importare delle maggiori spese al bilancio 1879 — In conto competenza dell'anno	In conto residui 1878 e retro	Totale
84	Acquisto di locali, lavori di adattamento nell'edifizio della Catena, sede principale dell'Archivio di Stato di Palermo, e concorso per la costruzione di scaffali ad uso dell'Archivio medesimo	»	19,935 »	19,935 »
86	Aquila - Lavori di ampliamento e riduzione di locali nel carcere giudiziario di Aquila e nella Casa penale di Solmona	»	500 »	500 »
99	Perugia - Costruzione di 6 torri-latrine e di un tratto di fabbrica a pian terreno nel carcere cellulare	»	1,000 »	1,000 »
106	Resti passivi delle amministrazioni dei cessati governi	»	41,500 »	41,500 »
117	Ascoli - Carcere giudiziario - Costruzione di un alloggio pel capo guardia	»	2,000 »	2,000 »
133	Grosseto - Isola del Giglio - Ampliamento dei locali del carcere	»	1,500 »	1,500 »
		631,016 38	712,960 62	1,343,977 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.			
2	Ministero - Materiale	12,624 46	8,051 23	20,675 69
45	Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni (Poste)	»	24,000 »	24,000 »
52	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti, di servizio di notte e di stazione (Poste)	5,500 »	»	5,500 »
142	Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, n° IX - Sistemazione del tronco compreso tra il castello di Gignod ed il rivo Gorgey - Torino	»	5,430 »	5,430 »
150	Strada nazionale Spezia-Cremona, n° XXII - Rettifica del tratto presso l'abitato di Villafranca, compresa la costruzione di un ponte sul torrente Bagnone - Massa	»	3,340 »	3,340 »
162	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Ricostruzione del tratto fra le adiacenze della borgata di Cavassolo ed il ponte sul rivo del Piano della Costa presso Schiena d'Asino, stato asportato da una straordinaria piena del torrente Bisagno - Genova	»	2,670 »	2,670 »
189	Strada nazionale Feltrina, n. XLVI - Sistemazione del tronco da presso Treviso al confine Bellunese, compreso fra il capitello del Cristo a San Giacomo di Pederobba - Treviso	»	1,720 »	1,720 »
201 *bis*	Spese straordinarie relative alle strade già provinciali del Piemonte, della Liguria e della Sardegna passate nazionali in forza della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche	»	200,000 »	200,000 »
239	Resti passivi del 1867 e precedenti per le provincie Venete e di Mantova	»	7,000 »	7,000 »
	Porto di Palermo di prima classe - Opere di difesa alla cala del porto	»	6,165 90	6,165 90
		18,124 46	258,377 13	276,501 59
	Ministero della Guerra.			
6	Corpi di truppa dell'esercito permanente	554,102 34	314,000 »	868,102 34
10	Personali varii dell'amministrazione esterna	156,147 »	5,816 44	161,963 44
17	Foraggi ai cavalli dell'esercito	»	186,031 42	186,051 42
19	Trasporti di truppa per cambio di stanza e simili	30,000 »	»	30,000 »
21	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	60,000 »	100,000 »	160,000 »
26	Paghe agli ufficiali in aspettativa	84,298 60	»	84,298 60
		884,547 94	605,867 86	1,490,415 80
	Ministero della Marina.			
21	Giornate di cura e materiale d'ospedale	»	65,000 »	65,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	»	93,500 »	93,500 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	76,000 »	»	76,000 »
		76,000 »	158,500 »	234,500 »

N°	CAPITOLI Denominazione	Importare delle maggiori spese al bilancio 1879 In conto competenza dell'anno	In conto residui 1878 e retro	Totale
	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.			
2	Ministero - Spese d'ufficio	11,698 84	9,570 »	21,268 84
3	Studi e documenti sulla legislazione	1,896 85	4,500 »	6,396 85
5	Riparazioni ed adattamenti di locali	19,562 10	7,390 »	26,952 10
11	Razze equine	»	30,321 21	30,321 21
16	Meteorologia	1,997 18	»	1,997 18
	Statistica (Spese variabili)	»	8,736 39	8,736 39
		35,154 97	60,517 60	95,672 57
	RIEPILOGO.			
	Ministero del Tesoro	8,615 76	600,000 »	608,615 76
	Id. delle Finanze	21,000 »	23,040 »	44,040 »
	Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	202,885 05	»	202,885 05
	Id. degli Affari Esteri	140,000 »	»	140,000 »
	Id. dell'Istruzione Pubblica	70,035 »	45,288 61	115,323 61
	Id. dell'Interno	631,016 38	712,960 62	1,343,977 »
	Id. dei Lavori Pubblici	18,124 46	258,377 13	276,501 59
	Id. della Guerra	884,547 94	605,867 86	1,490,415 80
	Id. della Marina	76,000 »	158,500 »	234,500 »
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	35,154 97	60,517 60	95,672 57
		2,087,379 56	2,464,551 82	4,551,931 38

Visto - *Il Ministro delle Finanze* interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **MMDCXI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513;

Visti i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nei comuni della provincia di Caserta;

Vista la deliberazione 24 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Caserta, concernente le modificazioni ai regolamenti medesimi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 24 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Caserta, con la quale all'art. 4 del regolamento per la tassa sul bestiame e all'articolo 6 dell'altro regolamento per la tassa di famiglia viene aggiunta la disposizione che l'autorizzazione accordata ai comuni della provincia dalla predetta Deputazione per l'eccedenza del *massimo* fissato per l'una e per l'altra tassa debba essere sanzionata per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5552** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1879.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA delle somme prelevate dal fondo inscritto per le Spese impreviste al capitolo n. 88 del Bilancio definitivo di previsione del Ministero del Tesoro pel 1879, e portate in aumento ai capitoli del Bilancio dei diversi Ministeri, indicati nell'annesso elenco (Articolo 32 della legge 22 aprile 1879, n. 5026).

Numero d'ordine delle prelevazioni	DECRETO REALE DI AUTORIZZAZIONE			MINISTERO	CAPITOLI
	Numero	Data	Somma prelevata		
1 (*)	—	—	—	—	—
2	5045	1879 14 agosto	600,000 »	Marina	42 *bis*
3	5049	» 21 id.	150,000 »	Lavori Pubblici	140
4	5050	» 21 id.	100,000 »	Marina	44
5	5051	» 21 id.	30,000 »	Tesoro	28
6	5052	» 21 id.	10,000 »	Tesoro	119 *ter*
7	5056	» 27 id.	25,810 »	Istruzione Pubblica	66 *novies*
8	5057	» 27 id.	1,000,000 »	Lavori Pubblici	79 *quater* - 11 - 17
9	5076	» 31 id.	15,000 »	Finanze	88 *bis*
10	5077	» 31 id.	50,000 »	Marina	9
11	5086	» 12 settembre	20,000 »	Interno	2
12	5090	» 23 id.	2,500 »	Interno	7
13	5091	» 23 id.	120,000 »	Affari Esteri	8
14	5092	» 23 id.	51,000 »	Agricoltura	5
15	5089	» 23 id.	70,000 »	Grazia e Giustizia	4 - 5
16	5093	» 23 id.	150,000 »	Lavori Pubblici	120
17	5094	» 23 id.	10,200 »	Interno	51
18	5095	» 23 id.	40,000 »	Istruzione Pubblica	17
19	5096	» 23 id.	200,000 »	Interno	54 *ter*
20	5110	» 2 ottobre	12,000 »	Lavori Pubblici	288
21	5111	» 2 id.	500,000 »	Guerra	16
22	5112	» 2 id.	16,000 »	Interno	54
23	5113	» 2 id.	4,800 »	Interno	51
24	5114	» 2 id.	10,000 »	Guerra	4
25	5115	» 2 id.	3,000 »	Agricoltura	18
26	5116	» 2 id.	113,000 »	Tesoro — Finanze	35 - 141 - 2
27	5117	» 2 id.	10,000 »	Lavori Pubblici	43
28	5141	» 27 id.	25,000 »	Istruzione Pubblica	31
29	5142	» 27 id.	10,000 »	Istruzione Pubblica	64 *decies*
30	5143	» 27 id.	10,000 »	Interno	10
31	5144	» 27 id.	30,000 »	Affari Esteri	8
32	5153	» 7 novembre	20,000 »	Agricoltura	5
33	5154	» 7 id.	20,000 »	Lavori Pubblici	86
			3,428,310 »		

(*) La prima prelevazione venne autorizzata con la legge 8 giugno 1879, n. 4913.

Visto - *Il Ministro delle Finanze interim del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Elenco dei capitoli del Bilancio definitivo 1879, ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le Spese impreviste coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.

Capitoli – Numero	Capitoli – Denominazione	Somma prelevata
	Ministero del Tesoro.	
28	Pensioni del Ministero della Marina	30,000 »
35	Spese d'ufficio (Ministero)	18,000 »
119 *ter*	Spese per la Regia Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze	10,000 »
141	Trasporto della capitale da Firenze a Roma - Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili ed altri accessori	77,000 »
		135,000 »
	Ministero delle Finanze.	
2	Spese d'ufficio (Ministero)	18,000 »
88 *bis*	Spese occorrenti per gli studi della Commissione d'inchiesta sui tabacchi	15,000 »
		33,000 »
	Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.	
4	Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'Amministrazione	35,000 »
5	Riparazioni ai locali e mobili	35,000 »
		70,000 »
	Ministero degli Affari Esteri.	
8	Indennità diverse, viaggi e missioni	150,000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
17	Regie Università ed altri Istituti universitari	40,000 »
31	Riparazione e conservazione di monumenti ed oggetti d'arte	25,000 »
66 *novies*	Riparazioni straordinarie negli edifizi attinenti alle Regie Università di Roma, Torino, Genova e Parma	25,810 »
66 *decies*	Opere di consolidamento nell'edificio dell'Osservatorio astronomico di Arcetri presso Firenze	10,000 »
		100,810 »
	Ministero dell'Interno.	
2	Spese d'ufficio (Ministero)	20,000 »
7	Ricompense per azioni generose	2,500 »
10	Casuali	10,000 »
51	Spese straordinarie per gli archivi di Stato	15,000 »
54	Assegni a stabilimenti di beneficenza	16,000 »
54 *ter*	Acquisto del fabbricato dei Ss. Quattro Coronati sul Celio in Roma, e sua riduzione ad uso di sifilicomio	200,000 »
		263,500 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
11	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria	300,000 »
17	Spese eventuali per le opere idrauliche	200,000 »
43	Personale degli uffici postali di 2ª classe	10,000 »
79 *quater*	Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, nonchè alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti	500,000 »
86	Maremme toscane (Bonifiche)	20,000 »
120	Porto di Savona di 3ª classe - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci	150,000 »
140	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Ricostruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza, e lavori complementari del tronco da Castel d'Iazzo alla Moglia di Confiente	150,000 »
288	Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate	12,000 »
		1,342,000 »

Capitoli		Somma prelevata
Numero	Denominazione	
	Ministero della Guerra.	
4	Casuali	10,000 »
16	Pane alle truppe e sovvenzione pei viveri	500,000 »
		510,000 »
	Ministero della Marina.	
9	Spese varie per la Marina mercantile e sanità marittima	50,000 »
42 *bis*	Lavori e provviste per gli stabilimenti militari del 1° e 2° dipartimento marittimo	600,000 «
44	Arsenale della Spezia	100,000 »
		750,000 »
	Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.	
5	Riparazioni e adattamenti di locali	71,000 »
18	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito	3,000 »
		74,000 »
	RIEPILOGO.	
	Ministero del Tesoro	135,000 »
	» delle Finanze	33,000 »
	» di Grazia, Giustizia e Culti	70,000 »
	» degli Affari Esteri	150,000 »
	» dell'Istruzione Pubblica	100,810 »
	» dell'Interno	263,500 »
	» dei Lavori Pubblici	1,342,000 »
	» della Guerra	510,000 »
	» della Marina	750,000 »
	» di Agricoltura, Industria e Commercio	74,000 »
		3,428,310 »

Visto - *Il Ministro delle Finanze* interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

CONCORSO *ad un posto semi-gratuito nel Convitto Nazionale di Cosenza.*

Sino al 31 del corrente mese di luglio è aperto il concorso ad un posto semi-gratuito governativo vacante nel Convitto Nazionale annesso a questo Liceo-Ginnasiale, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside rettore:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti che sono già alunni di questo Convitto medesimo, o di altro parimenti governativo;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità contagiosa;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto dal quale si proviene;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato posseidono.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo presso il R. Liceo di questa città nei giorni 12 e successivi del mese di agosto corrente anno.

Cosenza, 1° luglio 1880.

Il R. Provveditore agli studi: S. JANNUZZI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento del sottodescritto Buono, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, sarà emesso un corrispondente duplicato e resterà di nessun valore quello precedente.

Buono n. 1409, in data 21 settembre 1879, per lire 53 33, a favore di Coronas Pietro, pagabile dalla Tesoreria provinciale di Cagliari per prorata di rendita spettantegli dal 5 settembre detto al 31 dicembre 1879, in seguito alla conversione in cartelle del

Debito Pubblico, della pensione che godeva come ex-riassoldato con premio.

Roma, il 28 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

CONCORSO *a due posti semigratuiti governativi nel Convitto nazionale di Reggio Calabria*

Vista la lettera del signor preside-rettore di questo R. Liceo Convitto del giorno 31 maggio ultimo, n. 139,

Si notifica:

Sino al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi che pel nuovo anno scolastico rimangono vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo Regio Liceo ginnasiale Campanella, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 aprile 1869, numero 4997.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del detto Convitto entro il termine prefisso:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da lui frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età vien fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo o di altro Convitto parimente governativo;

3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale risulti che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro di infermità contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggono.

Gli esami di concorso, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, avranno luogo in questo Regio Liceo ginnasiale nei giorni 16 e seguenti del prossimo agosto, alle ore 9 antimeridiane.

Reggio Calabria, 30 giugno 1880.

Il R. Provveditore agli studi: ROSSI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che il *Times* riceve da Berlino dice che il governo turco non tarderà ad accorgersi che non è più il tempo di aprire dei nuovi negoziati, e che bisognerà che si decida immediatamente in un senso o nell'altro.

" Preme in particolar modo al gabinetto austriaco — così il telegramma — che siano risolte le questioni montenegrina e greca. Il gabinetto austriaco sa benissimo che, continuando i disordini sulla frontiera bosniaca, durerebbe fatica a mantenere la tranquillità e l'ordine nelle provincie annesse, e non gli spiacerebbe di veder riuscire un accordo mercè il quale Dulcigno fosse assegnato ai montenegrini ed all'Austria fosse affidata la direzione della polizia marittima nel porto. Inoltre all'Austria importa moltissimo che s'impedisca lo scoppio di un nuovo conflitto religioso tra cristiani e mussulmani nelle provincie limitrofe, perchè la sua propria posizione nella Bosnia e nell'Erzegovina ne potrebbe essere compromessa. Da ultimo l'Austria non potrebbe desiderare la completa rovina dell'impero ottomano perchè in questo caso sarebbe obbligata di difendere colle armi i suoi interessi nella penisola dei Balcani. Avendo per il momento molto da fare in casa propria, il governo austriaco non potrebbe far fronte con forze sufficienti ad un'esplosione generale in Turchia.

" Da tutto ciò si comprende facilmente che i diplomatici viennesi facciano i maggiori sforzi per convincere la Porta che il miglior partito da prendersi è quello di sottomettersi alle decisioni della Conferenza. Il governo tedesco è dispostissimo ad apppoggiare la politica del gabinetto austriaco, perchè esso desidera il mantenimento della pace. Le due potenze si sono dichiarate pronte a prender parte ad una dimostrazione navale collettiva. Naturalmente questa dimostrazione non avrà provvisoriamente altro scopo che quello di obbligare la Porta ad adempiere ai suoi impegni verso il Montenegro, ma si crede generalmente a Berlino che questa questione e la questione greca saranno unite, se la Porta continua a manifestare della ripugnanza a sottomettersi alle decisioni delle potenze europee. „

Secondo la *Deutsche Zeitung* di Berlino la Porta ha ingiunto alla Lega albanese, per mezzo del governatore generale Izzet pascià, di sgomberare il territorio del Sem e di abbandonarlo ai montenegrini, affinchè Dulcigno possa essere conservato all'Albania.

I consoli di Francia e d'Inghilterra hanno fatto dei passi nello stesso senso presso il Comitato centrale. Con tutto ciò nelle ultime sedute della Lega è stato deciso di rispondere negativamente all'invito della Porta. Questa decisione doveva essere comunicata anche ai consoli.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ed il *Daily News* di Londra, sulla fede di telegrammi ricevuti da Costantinopoli, sono concordi nell'affermare che da prima il sultano aveva in mente di convocare il Gran Consiglio per consultarlo sulla risposta da darsi alle potenze, ed evitare così una grave responsabilità; ma sapendo che nelle file degli alti funzionari non regnavano le tendenze bellicose che hanno il sopravvento al palazzo imperiale, ha finito per abbandonare questa idea. L'ambasciatore inglese, signor Goschen, pare che abbia, da canto suo, consigliato Abeddin pascià a non convocare il Consiglio, adducendo che l'Europa riguarderebbe quest'atto come una commedia.

Alcuni giornali francesi e tedeschi hanno espresso qualche dubbio sulla partenza della missione militare francese per la Grecia. Ora il *Télégraphe* di Parigi afferma che la partenza è assolutamente stabilita e che non vi fu mai questione di differirla.

Leggesi nei giornali francesi che fu stabilita definitivamente la data del viaggio del presidente della Repubblica a Cherbourg.

Il signor Grévy passerà in quella città i giorni 8 e 9 agosto. Egli sarà accompagnato dai presidenti del Senato e della Camera i quali saranno i suoi ospiti alla prefettura marittima dove il presidente scenderà secondo l'uso. Il signor Grévy sarà inoltre accompagnato dall'ammiraglio Jauréguiberry, da qualche altro membro del gabinetto e dal personale dell'Eliseo, affinchè esso assista al ricevimento che avrà luogo alla prefettura. La rivista della flotta è fissata per il giorno 9.

Il 26 corrente alla Camera dei comuni, rispondendo al signor Roberto Arnold, il marchese d'Hartington, segretario di Stato per le Indie, dichiarò che il precedente ministero aveva già deciso di ritirare le truppe dal centro dell'Afghanistan dietro la frontiera fissata dal trattato di Gandamak. A questo scopo il marchese de Ripon, vicerè delle Indie, ha già intavolati negoziati con Abdul-Rahman, e questi negoziati continuano. Il governo non può pel momento dare tutte le maggiori informazioni sopra questo affare, ma spera di poter comunicare i documenti dei quali si tratta prima del termine della settimana.

Sembra, disse il marchese di Hartington, che Abdul-Rahman sia stato ricevuto cordialmente a Chirkar dai sirdars e dalla popolazione. Egli venne proclamato emiro di Cabul col consenso del governo inglese.

Ora sono in corso trattative con altri capi afghani e il governo della regina ne spera buoni risultati. In tali circostanze esso giudica che le truppe possano fra breve ritirarsi da Cabul e che si possa mettere il nuovo emiro in possesso della città ed affidargli il governo del paese.

Le truppe abbandoneranno dapprima gradatamente le loro posizioni avendo riguardo allo stato sanitario e riservandosi tutte le agevolezze per potere, durante un certo tempo, sorvegliare gli avvenimenti che possono occorrere e per proteggere quanto sarà necessario le tribù amiche dell'Inghilterra. In autunno, quando la stagione sarà favorevole e le gole delle montagne potranno essere attraversate senza pericolo, le truppe si ritireranno nelle Indie.

Il marchese Hartington disse di non voler indurre la Camera a credere che egli parli con fiducia esagerata degli accomodamenti che vennero conchiusi. La incertezza della situazione nell'Afghanistan è così grande da non essere possibile di dichiarare che non vi scoppieranno dei nuovi torbidi. Tuttavia la ritirata delle truppe inglesi da Cabul non dipende che in parte dal contegno di Abdul-Rahman e del popolo afghano.

Il generale Stewart, per opinione del marchese Hartington, è abbastanza forte per tener testa ad ogni eventualità e per abbandonare l'Afghanistan quando egli lo crederà conveniente, assicurando la protezione inglese a quelle tribù le quali la desiderino.

Quanto ad Abdul-Rahman, il marchese Hartington disse che nessun impegno formale venne ancora stipulato con lui. Abdul-Rahman venne soltanto riconosciuto emiro di Cabul, e l'Inghilterra gli ha offerto quell'appoggio e quella assistenza che potranno essergli necessari per consolidare la sua situazione.

Abdul-Rahman venne avvertito che per ora nessuna trattativa può essere allacciata con lui sia per quello che concerne Candahar, sia per quello che tocca i distretti assegnati al governo inglese dal trattato di Gandamak.

Circa le relazioni estere, Abdul-Rahman fu informato che il governo inglese ritiene l'Afghanistan siccome estraneo all'intervento di qualsiasi potenza estera. Il nuovo emiro fu egualmente informato che se egli si conformerà ai consigli dell'Inghilterra, il governo inglese è disposto a sostenerlo quante volte egli, l'emiro, si trovi esposto, per fatto di una potenza estera, ad un attacco che non sia stato da lui provocato.

Inoltre Abdul-Rahman udì dichiararsi che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di mischiarsi nella polizia interna dell'Afghanistan, e che per ora non gli si chiedeva di accettare a Cabul un residente inglese.

Affine tuttavia di mantenere le relazioni tra l'Inghilterra e l'Afghanistan un inviato maomettano sarà incaricato di risiedere presso l'emiro di Cabul. Quanto a deliberare intorno alla forma più regolare delle relazioni tra l'Inghilterra e l'Afghanistan, ciò dipenderà dalla condotta dell'emiro, dalla sua disposizione a seguire i consigli inglesi, dal modo in cui egli si comporterà colle tribù che dimostrarono dell'amicizia agli inglesi.

La posizione di Candahar e la nuova frontiera rimangono tali quali esse furono spiegate recentemente. Essendo Abdul-Rahman stato informato che il governo britannico non può aprire trattative intorno a quistioni chè formeranno oggetto di apposita inchiesta, l'assistenza dell'Inghilterra verso di lui si limita ad un temporaneo soccorso pecuniario. Più saranno restituiti all'emiro alcuni pezzi d'artiglieria di quelli presi a Cabul.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 28. — Oggi, S. M. il re di Danimarca, insieme a S. M. il re degli elleni e ai RR. principi, onorò di sua visita il R. incrociatore italiano *Cristoforo Colombo*.

Parigi, 29. — L'*Agenzia Havas* pubblica il testo della risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze. Il testo conferma il sunto diggià telegrafato.

Smirne, 29. — Questa mattina fu sentita qui una forte scossa di terremoto. L'ufficio telegrafico fu danneggiato. Parecchie case sono crollate.

Costantinopoli, 29. — Abeddin pascià domandò al ministro plenipotenziario di Serbia spiegazioni sui preparativi militari ordinati dal gabinetto di Belgrado.

Gruic rispose che i movimenti militari non sono altro che le solite manovre d'ogni anno, facendo però nello stesso tempo osservare che lo stato attuale di cose alle frontiere richiama l'attenzione del governo serbo.

Smirne, 29. — Il terremoto di stamane fu violentissimo. La scossa fu sentita a Smirne e in tutta la provincia. Molte case crollarono e si deplorano molte vittime.

Londra, 29. — I dettagli ricevuti oggi tendono a provare che l'importanza del disastro subito dal generale Burrow fu esagerata. Tre colonnelli e altri sette ufficiali giunsero a Candahar. Finora si sa che sei uffiziali rimasero uccisi e cinque feriti.

Il telegrafo è rotto fra Quetta e Candahar.

Buenos-Ayres 29. — Ecco le condizioni di pace fissate fra i governi provinciale e nazionale:

Il governatore Tejeder si dimetterà e sarà surrogato dal governatore aggiunto.

Le truppe del governo nazionale deporranno le armi.

Le truppe di Buenos-Ayres consegneranno le armi.

Il governo nazionale rientrerà in Buenos-Ayres con tre ministri e i funzionari rispettivi.

Il presidente Avellaneda entrerà nella capitale, accompagnato soltanto da un numero di truppe eguale a quello che il governo nazionale aveva sempre l'abitudine di mantenere nella città.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 29 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 32,0	sereno	Massimo 33°,1.
Venezia	+ 30,0	sereno	Minimo 19°,4. Massimo 30°,4.
Torino	+ 28,7	sereno	Minimo al mattino 20°,1.
Genova	+ 26,2	sereno	Minimo al mattino 21°,2. Massimo dopo mezzodì 27°,0.
Pesaro	+ 27,9	1[4 coperto	Massimo prima delle ore 3 28°,2. Minimo 19°,4. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 32,5	sereno	Minimo 20°,0. Massimo 33°,5.
Roma	+ 30,8	sereno	Minimo 17°,7. Massimo 32°,3.
Foggia	+ 31,8	1[4 coperto	Massimo prima delle ore 3 33°,3. Minimo al mattino 21°,3. Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 31,2	1[4 coperto	Minimo al mattino 21°,2. Mass. dopo mezzodì 31°,5.
Lecce	+ 29,0	sereno	Minimo 22°,6. Massimo 30°,3.
Cagliari	+ 30,0	sereno	Minimo al matt. 20°,7. Massimo dopo mezzodì 31°,1.
Palermo (Valverde)	+ 27,1	sereno	Minimo al mattino 20°,4. Mass. prima di mezzodì 39°,8.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di luglio 1880:

Il giorno 11 troviamo su tutta l'Europa centrale e meridionale pressioni elevate: in Italia sono intorno ai 763: in questo giorno alla sera succedono vari temporali in Piemonte, specialmente nella provincia di Torino; ne avvengono parecchi nelle provincie della Lombardia poste presso le Alpi e nelle ore antimeridiane alcuni nella provincia di Udine. Questi temporali portarono piogge copiose; solo in una località della provincia di Cuneo la grandine arrecò danno. Il giorno 12 le pressioni sono aumentate su tutta Europa, da noi però sono rimaste sensibilmente stazionarie. Anche in questo giorno hanno luogo parecchi temporali presso le Alpi Cozie-Graje e Carniche: il loro maggior numero fu nelle provincie di Cuneo nelle ore pomeridiane, indi nella provincia di Belluno e Udine nelle ore antimeridiane: in queste ultime apportavano piogge copiose, e se si eccettui un paio di ristrette località, nessun danno. Il giorno 13 le condizioni generali di pressione sono simili a quelle dei giorni antecedenti, in Italia però la pressione è sensibilmente diminuita. In questo giorno ebbe luogo il maggior numero di temporali della decade; furono in preponderanza in Piemonte, e il loro numero nella provincia di Cuneo fu straordinario. In Lombardia, se si eccettuano le provincie di Pavia e Como, furono scarsi come nelle provincie di Mantova, Rovigo, Verona, ecc., in Romagna e Toscana pochissimi. Questi temporali apportarono in generale piogge abbondanti: in pochi luoghi l'acqua fu accompagnata da grandine e rari affatto i danni se si eccettua qualche ristretta località. I temporali di questi tre giorni valsero a soddisfare in parte i desideri degli agricoltori. Il 14 le condizioni di pressioni in Europa sono poco differenti da quelle del giorno antecedente e così in Italia: in questo giorno e nell'11 ebbe luogo il minimo termometrico in quasi tutte le nostre stazioni. Il giorno 15 pure perdurando alte pressioni in Europa, in causa d'un centro di depressione esistente sulla Manica, in Italia le pressioni le troviamo alquanto diminuite da ieri. Il giorno 16 questo centro si è spostato verso il sud, sulla Francia, e tende a colmarsi; in Italia però le pressioni sono aumentate sebbene di poco. La temperatura comincia ad innalzarsi in tutta la penisola e il cielo è ovunque nitidissimo. Il 17 le pressioni sono in generale aumentate in tutta Europa, da noi sono rimaste presso a poco quelle del giorno antecedente. La temperatura seguita a crescere, il cielo si mantiene serenissimo. In questo giorno e nei due antecedenti non ci fu segnalato quasi nessun temporale. Il 18 la pressione si mantiene alta in Europa, al nord però si è un po' abbassata, presso Edimburgo trovasi un centro di depressione. In Italia la pressione non è diversa del giorno antecedente. La temperatura è ancora in aumento in tutta la penisola, in alcune poche stazioni raggiunge il massimo della decade, il cielo è sereno caliginoso specialmente nell'Italia meridionale. In questo giorno vi furono parecchi temporali presso le Alpi Carniche, specialmente nelle provincie di Udine e Belluno, senza danni significanti. Il giorno 19 le pressioni sull'Europa sono aumentate, il centro di depressione di ieri si è trasportato al nord sulla Svezia: in causa di ciò anche in Italia alza il barometro. La temperatura in generale è più elevata che nei giorni antecedenti e continua il cielo caliginoso. In questo giorno qualche raro temporale qua e là nelle provincie, presso le Alpi. Il 20 le pressioni sull'Europa centrale e meridionale sono rimaste sensibilmente le stesse: al nord sono diminuite; nella Russia a nord-est si trova un'area ciclonica (750). La temperatura in Italia è altissima, in questo giorno in quasi tutte le nostre stazioni si raggiunse il massimo decadico; il cielo perdura in generale sereno e caliginoso nella bassa Italia, ove in alcune stazioni elevate furono avvertiti venti forti di sud-est e sud-ovest. Succedono parecchi temporali nelle provincie di Udine, Belluno, Torino, senza grandine.

Se paragoniamo questa decade colla corrispondente dello scorso anno, troviamo nella presente temperature di gran lunga più elevate; mentre allora in pochissime stazioni si superarono i 30°, nella decade presente in tutte i 30 gradi vennero superati e molte furono quelle dove la massima fu superiore ai 35. In quanto alla pioggia, se ne paragoniamo la quantità a quella caduta nella corrispondente decade del 1879, nella presente la troviamo più abbondante; tuttavia essa fu di molto inferiore al bisogno delle campagne in causa degli eccezionali calori.

Per ciò che riguarda i prodotti agricoli, pel frumento non possiamo che ripetere quanto si disse nella decade scorsa, che cioè il raccolto fu abbondante. Dovunque viene desiderata la pioggia

specialmente pei prati non irrigati, pei fagioli o pel maiz, con tuttociò quest'ultimo in moltissime località è bello e promettente. Le viti in generale, tolto qualche luogo dove è apparsa un po' la crittogama, promettono un buon raccolto. L'avena, l'orzo, i risi, le piante ortensi, i legumi, le canapi promettono pure delle rendite abbondanti. Insomma se si eccettua il maiz, gli ulivi, i foraggi a cui la ostinata siccità, ed i calori eccezionali han recato qualche danno, del resto lo stato generale delle campagne è prospero.

Salvataggio. — Nella *Gazzetta di Messina* del 28 corrente si legge:

Nel pomeriggio del 18, mentre la barchetta a vela di Giuseppe Canale, da Reggio Calabria, attraversava il Faro per recarsi in Reggio con 7 individui di equipaggio, da un colpo di vento veniva capovolta a 150 metri dalla lanterna.

Accorsi i soldati d'artiglieria Vincenzo Bassi, Francesco Marasca, Luigi Sartori, Antonio Cantini e Giuseppe Neri, col loro caporale Glarci Nicola, ch'erano di guardia, prestaronsi con vivo impegno a trarre alla riva la barchetta ed i naufraghi e tutto il carico ch'era rimasto a galla, coadiuvati anche dal marinaro Narra, accorso colla sua barchetta.

Quest'azione di filantropia venne segnalata in un ordine del giorno del signor tenente generale, comandante la divisione militare.

Una lettera del Renan. — L'illustre scrittore francese inviò la seguente lettera al generale Luigi Palma di Cesnola, il celebre iniziatore e direttore degli scavi nell'isola di Cipro:

« Parigi, 11 maggio 1880.

« *Caro Signore*,

« Ho ricevuto le vostre fotografie e la vostra lettera di ieri.

« Vi ringrazio vivissimamente. Quanto mi dite riguardo alle pergamene eccita al sommo la nostra curiosità, e ci reca molto rincrescimento che non possiate permetterci di pubblicarle.

« Come vi dissi, il capitolo del *Corpus inscriptionum semiticarum* relativo alle iscrizioni fenicie di Cipro, è sotto i torchi. Sarebbe grandemente desiderabile per voi che le iscrizioni fenicie che avete vedute su cotestè pergamene venissero pubblicate nella nostra raccolta. Questa raccolta non sarà ripresa per ora. I vostri testi saranno adunque privi della pubblicità, che sola può fare apprezzare al loro giusto valore. Riflettete a questo; fatelo pure riflettere al proprietario della vostra collezione. Non ho bisogno di dirvi che il vostro nome e quello del proprietario figureranno nella nostra raccolta a lato dei monumenti che ci avrete comunicati.

« Se non potete svolgere subito le pergamene, non potreste mandarmene le fotografie, prese in modo che si vedano i caratteri che sono visibili? Questo ci aiuterebbe almeno a vedere a qual classe di monumenti appartengono le vostre pergamene. Non potreste trasmetterci qualche disegno? Fra sei settimane, o due mesi, il capitolo relativo a Cipro sarà tirato. Ve ne prego, non condannatici a comparire con una lacuna che sarebbe così pregiudicievole per voi e per noi.

« Quanto vi scrissi da Londra è schietto, e potete pubblicarlo. La vostra collezione può essere utilissima per la scienza, ma a condizione che il proprietario non la tenga sotto chiave, e non perda le buone occasioni di pubblicità, come quella che ora si presenta.

« Le iscrizioni delle giarre e dei piccoli oggetti sono meno urgenti, dovendo tali oggetti essere riuniti in un capitolo speciale alla fine dell'opera. Ma le vostre pergamene sarebbero poste nel capitolo dell'isola di Cipro. Non v'è tempo da perdere.

« Fra dieci giorni le mie *Letture* saranno stampate in francese. Ne invierò un esemplare colle fotografie alla signora Cesnola.

« Mille complimenti da parte di mia moglie. Credete alla mia sincera amicizia.

« E. Renan. »

Il terremoto di Manila. — Un telegramma spedito dal governatore generale di Manila, 21, al governo spagnuolo, reca:

Grande scossa di 55 secondi alle ore 11 di stanotte, in Manila. Non rimase più alcun edificio in buono stato. Grandi disastri. Non ci sono disgrazie personali. Desidero che V. E. sappia che, in vista del cattivo stato del Tesoro della penisola, non reclamo soccorsi, ma prego vivamente mi si lascino le risorse di quest'isola che ho a mia disposizione, per impiegarle negli urgentissimi bisogni di questa immensa catastrofe.

Nelle provincie non erano succedute altre scosse, nè disgrazie personali.

Le autorità accudiscono a sollevare le enormi sciagure della catastrofe.

Le ferrovie del globo. — Leggesi nel *Journal des Chemins de fer* che tutte quante le ferrovie che solcano il globo terrestre hanno un'estensione totale di 331,475 chilometri. Ecco come si ripartiscono le linee delle strade ferrate fra i diversi Stati civilizzati dei due mondi: Stati Uniti d'America del Nord, 135,426 chilometri — Impero germanico, 33,400 — Gran Bretagna ed Irlanda, 28,204 — Francia, 24,603 — Russia, 21,840 — Austria-Ungheria, 18,461 — India inglese, 13,221 — Canadà, 9886 — Italia, 8846 — Spagna, 6199 — Svezia, 5410 — Australia, 4504 — Belgio, 3740 — Brasile, 2753 — Svizzera, 2590 — Paesi Bassi, 1967 — Chilì, 1689 — Egitto, 1494 — Rumenia, 1388 — Danimarca, 1366 — Portogallo, 1280 — Turchia, 1243 — Norvegia, 1059 — Indie neerlandesi, 804 — Messico, 768 — Reggenza di Tunisi, 185 — Giappone, 106 — Grecia, 12. Totale 331,475 chilometri.

La popolazione della Bosnia-Erzegovina. — Il risultato definitivo del censimento della popolazione della Bosnia ed Erzegovina, pubblicato or ora, ci offre i dati seguenti:

La Bosnia e l'Erzegovina possegono 43 città, una città-borgata, 34 borghi e 5055 villaggi.

Le case di tutti questi luoghi ammontano a 189,662, in cui abitano 1,158,440 abitanti indigeni (607,799 maschi e 159,651 femmine).

Di questi, 448,613 appartengono alla religione maomettana, 406,761 alla greca ortodossa, 209,391 alla romano-cattolica, 3426 alla israelitica e 249 ad altre religioni.

Una invenzione americana. — La *Tribune* di Nuova York annunzia che in quella città è giunto un individuo che cammina sull'acqua quasi tanto facilmente che sulla terraferma. La sua invenzione consiste in due scarpe di zinco lunghe 5 piedi e profonde 5 pollici. Tali scarpe sono impermeabili all'acqua e puntate alla estremità. Nel centro si trova uno spazio abbastanza grande per contenere il piede. Nella parte inferiore della scarpa sono collocate cinque lastre riunite simili a imposte di finestra. Allorchè il camminatore spinge il piede avanti, le lamine si aprono, l'acqua vi entra e le scarpe scorrono. Se invece spinge il piede indietro, esse si chiudono e formano una tovaglia solida come una persiana ermeticamente chiusa. Il 5 luglio, dice la *Tribune*, l'inventore, certo Soule, traversò il fiume Harlem partendo da High Bridge. Egli si aperse la via senza accidenti fra steamer, velieri e tutte le barche che coprivano la riviera. Camminando sull'acqua somiglia piuttosto ad uno che sdruccioli sui pattini che ad un pedone, poichè non può che sdrucciolare senza alzare i piedi. Soule pesa 125 libbre e immerge le sue scarpe nell'acqua fino alla profondità di tre pollici e mezzo. Cammina senza sforzo apparente, ma tenendosi un po' chino, quasi accosciato.

Decessi. — Il *Bacchiglione* di Padova del 28 annunzia che, in età di 65 anni, cessò di vivere il cav. Pietro Ferrato, già sopraintendente di quelle scuole comunali e poscia conservatore degli archivi ducali Gonzaga di Mantova.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che ad Ischl, in età di 62 anni, cessò di vivere l'aiutante di campo generale barone Laube, ex-direttore del dipartimento d'ispezione del Ministero della marina.

— L'*Osservatore Triestino* annunzia che a Gorizia, nella grave età di 86 anni, cessò di vivere il conte Giovanni Coronini Cronberg, genera'e dell'artiglieria austriaca.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 luglio 1880 (ore 15 35).

Barometro leggermente oscillante in tutta Italia. Pressione media 759 mm. Venti freschi e forti delle regioni occidentali e mare agitato lungo le coste toscane. Calma generale altrove. Cielo sereno quasi dappertutto. S'guita ancora il tempo generalmeute bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barome'ro ridotto a 0° e al mare	759,4	759,1	759,2	760,1
Te'momet. esterno (centigrado)	21,8	31,5	30,8	25,1
Umidità relativa....	63	44	39	70
Umidità assoluta...	12,25	15,08	13,00	16,80
Anemoscopio e vel. orar.media in kil.	N. 2	W. 8	WSW. 22	S. 3
Stato del cielo........	0. bello	0. q. cumulo all'orizz.	0. q. cumulo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,3 C. = 26,2 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,2 R.

Mass. term. al piano della città 32°,7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 05	90 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	55 70
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	97 90	97 80	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	97 90	97 85	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2370 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1280 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	648 „	644 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	610 „	605 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	487 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1045 „	1035 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	810 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	569 „
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	520 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 07 1/2	109 82 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 87	27 82	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 17	22 15	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1880 92 20 cont., 92 12 1,2, 15, 20 liq., 92 47 1[2 fine ag.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0,0 92 20; Detta 3 0[0 57; Tabacchi 938; Banca Naz. 2370; Banca Romana 1280; Banca Gen. 648; Mobiliare 920; Banco Roma 610; Tiberina 290; *Fondiaria* (Incendi) 645; Acqua Marcia 1045; Gas 810; Meridionali 450; Obbligaz. Acqua 520; Sarde 291.

Banco di Roma 602, 604 liquid., 605 fine pr.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1035, 37, 38 liquid.

Il Sindaco A. Pisa',

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che lo appalto di cui negli avvisi d'asta del 7 corrente mese per l'impresa seguente:

Costruzione di un magazzino per la conservazione delle polveri nel Regio Polverificio di Scofati, per la somma di lire cinquantamila (50,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 16 venturo mese di agosto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 16 venturo mese di agosto. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della snaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 27 luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

3858

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO. — Incanto per la costruzione del passaggio inferiore di S. Bibiana, e apertura del nuovo viale omonimo.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione del passaggio inferiore di S. Bibiana ed apertura del nuovo viale omonimo, situato entro il piazzale della stazione di Roma, al chil. 1, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, il progetto e l'elenco dei prezzi saranno ostensibili, a partire dal 27 luglio 1880, nell'ufficio dell'ingegnere-capo delle 3ª sezione del Mantenimento, situato nella stazione di Roma.

Ogni concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà versare nella Cassa Centrale della Società in Firenze, o presso il gestore di Cassa in Roma, a titolo di cauzione provvisoria, lire 3000 in denaro, ovvero in rendita, del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Le offerte, redatte in carta da bollo di una lira, secondo la modula che fa parte del capitolato, cioè senza limitazione o riserva, dovranno pervenire suggellate alla Direzione della Società delle Ferrovie Romane in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto p. v.

La busta contenente l'offerta dovrà portare l'indicazione: *Offerta per la costruzione del passaggio inferiore di S. Bibiana.*

Insieme alla offerta dovrà trasmettersi un certificato di un ispettore o ingegnere-capo del Genio civile, o di un ingegnere capo-servizio di una Società ferroviaria, di data non più lontana di sei mesi, che giustifichi l'idoneità del concorrente ad eseguire opere del genere di quelle comprese nel presente appalto.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche non avesse offerto il maggior ribasso sui prezzi della perizia, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 24 luglio 1880.

3848 — La Direzione Generale.

EMISSIONE

di Buoni Agrari del Credito Agrario DELLA BANCA GENERALE DI ROMA

La legge 21 giugno 1869, n. 5160, autorizza gli Istituti di Credito Agrario alla emissione di Buoni agrari pagabili a vista, prescrivendo per essi a speciale garanzia le disposizioni seguenti, cioè: il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti di tanta rendita 5 per 100 quanta ne occorre per formare, al corso del giorno dell'effettuato deposito, un valore eguale al terzo del capitale versato, da mantenersi sempre in detta proporzione; la giacenza in Cassa in valuta legale (da verificarsi dall'ufficio provinciale d'Ispezione) del terzo dell'ammontare dei Buoni in circolazione, dei biglietti all'ordine e a vista, delle tratte e dei conti correnti.

A questi Buoni sono estese le disposizioni delle leggi penali vigenti pei titoli del Debito Pubblico intorno ai reati di falsificazione.

Il Credito Agrario della Banca Generale ha cominciato a funzionare col 1º giugno p. p. I Buoni agrari, che saranno per ora del valore di lire 30 e di lire 50, hanno i segni caratteristici seguenti:

Buoni da L. 30 — Sono stampati su carta filigranata giallo-arancio chiara e la filigrana ha la seguente iscrizione con lettere a doppio filo chiaro:

Banca Generale
C A
30 30

Misurano centimetri 9 di altezza per centimetri 16 di lunghezza.

Nel *recto* tutto in nero, alla parte superiore vedesi un ornato a stampa intersecato dai due stemmi d'Italia e di Roma. Simile ornato sta nella parte inferiore; e nelle due estremità corrispondenti agli angoli inferiori del biglietto racchiude due rosoncini, su cui spicca in chiaro il numero 30, valore del biglietto; nella parte centrale inferiore del Buono si scorge la lupa con i due putti, Romolo e Remo. Ai due lati del biglietto spiccano, come disegno principale, due vignette: una a destra, avente la mezza figura di Roma, e l'altra a sinistra, rappresentante una scena di vendemmia con due putti che raccolgono l'uva. Il centro del biglietto è formato dalla seguente leggenda:

BANCA GENERALE DI ROMA
Credito Agrario
Lire TRENTA
Buono agrario pagabile a vista al portatore.

Il Direttore generale A. ALLIEVI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* G. B. FAVERO. — *Il Cassiere* P. NARDUCCI.

Legge 21 giugno 1869 — Decreto 18 gennaio 1880.

Nella parte centrale del fondo spicca in bianco la cifra 30 che è il valore del biglietto.

Il *verso* è stampato in bleu, ed è composto da un fondo minutamente ornato, sul quale si notano cinque distinti medaglioni.

I due principali a destra e a sinistra rappresentano la testa in profilo di Michelangelo; gli altri tre, che giacciono lungo l'asse verticale del biglietto, rappresentano: quello superiore lo stemma d'Italia, quello inferiore lo stemma di Roma, e quello centrale, che è di forma allungata, racchiude la leggenda seguente stampata in bianco su fondo scuro:

Legge 21 giugno 1869. Art. 12. Le disposizioni delle leggi penali intorno ai reati di alterazione, frode, falsità o falsificazione dei titoli del Debito Pubblico italiano sono estese anche ai Buoni agrari emessi dagli Istituti di Credito Agrario.

Sullo stesso verso, stampati in nero, in senso diagonale e per duplicati, si scorgono la lettera delle serie e il numero del biglietto; a destra e all'infuori dell'ornato si nota la data d'emissione.

Buoni da L. 50 — I Buoni da lire 50, che misurano centimetri 9.7 in altezza per centimetri 17 di lunghezza, sono stampati su carta filigranata azzurra, e la leggenda della filigrana è simile a quella dei Buoni da lire 30, tranne la cifra 30 mutata in 50; lo stesso dicasi del *recto* stampato in nero, dove però l'ornato si sviluppa maggiormente in dimensione in corrispondenza alla maggior dimensione del biglietto, e dove alla leggenda ed alla cifra denotanti il valore sono sostituiti la leggenda Cinquanta e il numero 50. Anche in questi Buoni apparisce in chiaro, nella parte centrale del fondo, il valore rappresentante il biglietto.

Il *verso* di questo Buono è stampato in verde, e il disegno, un po' più ingrandito, è simile a quello dei Buoni da lire 30, salvo le poche varianti determinate dal diverso valore del biglietto. La numerazione e la serie stampate in nero sono eseguite in modo identico a quello dei Buoni da lire 30, e pure nell'identico modo che sui Buoni da lire 30 viene denotata la data dell'emissione.

3852

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

28ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 luglio 1880

3739

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	212,540 90	8,051 10	73,151 70	121,424 60	2,587 45	417,755 75	1,446	288 90
1879	215,157 46	7,464 95	50,749 93	81,652 31	1,427 32	356,451 97	1,446	246 51
Differenze 1880	— 2,616 56	+ 586 15	+ 22,401 77	+ 39,772 29	+ 1,160 13	+ 61,303 78	"	+ 42 39
				Dal 1° Gennaio.				
1880	4,980,766 25	153,961 15	1,358,590 58	4,946,830 47	81,330 91	11,521,479 36	1,446	7,967 83
1879	4,915,112 99	147,089 31	1,264,654 02	4,872,480 76	76,112 54	11,275,449 62	1,446	7,797 68
Differenze 1880	+ 65,653 26	+ 6,871 84	+ 93,936 56	+ 74,349 71	+ 5,218 37	+ 246,029 74	"	+ 170 15

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	74,361 60	1,729 94	14,532 10	53,224 70	2,562 23	146,410 57	1,175	124 60
1879	76,219 45	1,437 13	11,063 63	39,000 40	13,445 40	141,166 01	1,152	122 54
Differenze 1880	— 1,857 85	+ 292 81	+ 3,468 47	+ 14,224 30	— 10,883 17	+ 5,244 56	+ 23	+ 2 06
				Dal 1° Gennaio.				
1880	2,013,953 25	46,966 81	284,293 22	1,980,880 73	226,440 17	4,552,534 18	1,166 16	3,903 87
1879	1,965,093 73	49,348 70	254,479 35	1,848,669 31	209,055 91	4,326,647 "	1,151 22	3,758 31
Differenze 1880	+ 48,859 52	— 2,381 89	+ 29,813 87	+ 132,211 42	+ 17,384 26	+ 225,887 18	+ 14 94	+ 145 56

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Zogni, già con negozio di mercerie in Roma, via Banco S. Spirito, n. 45, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo Tribunale signor Pacifico cav. Pacifico, e nominando a sindaco provvisorio il signor Orazio avv. Cattania, domiciliato a Roma, via del Bufalo, num. 122; ha sospeso l'apposizione dei suggelli nel negozio indicato, che antecedentemente apparteneva alla suddetta Ditta, salvo quei provvedimenti che saranno riconosciuti del caso nello sviluppo degli atti, e qualora si venisse a conoscere un attivo di proprietà della Ditta fallita; ha riserbato di stabilire la data della cessazione dei pagamenti per parte della Ditta Zogni, e stabilisce il giorno sette del prossimo mese di agosto, alle ore 11 ant., per la convocazione dei creditori, all'oggetto di consultarli sulla nomina dei sindaci definitivi e sullo stato dei creditori presunti, da aver luogo nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8.

Roma, 28 luglio 1880.

3844 Il cancelliere Regini.

(1ª *pubblicazione*).

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Avviso di convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima "Unione Enofila d'Asti,"

Visto l'articolo 12 dello statuto sociale, convoca in assemblea ordinaria gli azionisti della Società per le ore undici antimeridiane del giorno 17 agosto prossimo venturo, in Asti, e nella sede dello Stabilimento della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Costituzione dell'ufficio di presidenza;

2° Resoconto amministrativo a tutto giugno 1880 e relazione dei sindaci;

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

A termini dell'articolo 10 dello statuto potranno intervenire nell'assemblea tutti gli azionisti, i quali, quattro giorni prima dell'adunanza, abbiano depositato nella cassa della Società due azioni al portatore della Società stessa.

Nel caso che l'assemblea non potesse deliberare per mancanza del numero legale di azionisti, voluto dall'art. 14 dello statuto, la medesima si intenderà riconvocata per le ore 11 antimeridiane del 24 agosto prossimo venturo, per deliberare, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti, sulle materie sovra indicate.

Asti, 22 luglio 1880.

3868 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANDO.

per vendita volontaria d'immobili

La Commissione liquidatrice della disciolta *Società Anonima per la Industria del Ferro*, nominata con decreto del Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, del 18 giugno 1879, rende pubblicamente noto:

Che la mattina del 9 settembre 1880, a ore 12 meridiane, nella Sede della disciolta Società per l'Industria del Ferro in Firenze, piazza della Signoria, n. 4 (mezzanino), si procederà innanzi a due dei componenti la Commissione liquidatrice, coll'assistenza del Regio notaro signor Celso Toti, al pubblico incanto per la vendita degli stabilimenti che appresso, sul prezzo ed alle condizioni che seguono:

Beni da vendersi.

Li stabilimenti denominati di Mammiano e del Sestajone, situati nei comuni di San Marcello Pistojese e Cutigliano, composti di sette ferriere alla *Contoise*, dell'opifizio di laminaggio, di prese di acqua, fabbricati per uso amministrativo ed industriale, di terreni, di motori, meccanismi, attrezzi e mobilia che fornisce i locali di amministrazione e tali quali si possiedono dalla disciolta Società anonima per l'Industria del Ferro, e sono descritti nella relazione e perizia redatta dal signor cav. ing. Francesco Porra, datata del dì 5 febbraio 1880, registrata a Firenze nel dì 27 luglio 1880, reg. 80, fog. 111, n. 3976, depositata nella Sede della disciolta Società suddetta, ove potrà essere in ogni giorno feriale esaminata dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Condizioni della vendita.

I. Gli stabilimenti da vendersi saranno esposti all'incanto sul prezzo di lire 458,350 (quattrocentocinquantottomila trecentocinquanta), determinato dalla perizia dell'ing. Porra, e verranno aggiudicati al migliore offerente.

II. Oltre gli stabilimenti l'aggiudicatario dovrà comprare le materie prime in essere, quelle preparate o mezzo finite e le provviste di magazzino, purchè in una quantità che non superi tre mesi di consumo. Dovrà altresì acquistare il carbone di legna provveduto per le ferriere ed assumere eziandio l'adempimento dei contratti per la provvista del carbone stesso, semprechè quello in essere e quello accaparrato non ecceda la quantità necessaria alla lavorazione di un anno.

III. Lo aggiudicatario dovrà parimente acquistare il ferro finito che si trovasse in essere fino a concorrenza di un massimo di 350 tonnellate.

IV. Il prezzo delle materie prime, del carbone di legna e delle altre provviste in magazzino, non che del ferro finito, sarà stabilito d'accordo fra la Commissione liquidatrice e l'aggiudicatario, ovvero mediante perizia da farsi da tre periti che saranno eletti uno da ciascuna delle parti, ed il terzo dai periti stessi, ed in caso di dissenso di questi, dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, faciente funzione di Tribunale di commercio.

V. L'aggiudicatario pagherà, oltre il prezzo di liberazione, le spese tutte occorrenti al trasferimento, e così quelle del contratto di vendita, tassa di registro, trascrizione, ipoteca legale, voltura estimale, copia autentica in forma esecutiva per la Commissione liquidatrice, e le spese ancora dell'atto di pagamento del prezzo e relativa quietanza.

VI. Per essere ammesso ad offrire all'incanto occorrerà giustificare alla Commissione liquidatrice, ed al notaro, di avere depositato nella Banca dei signori E. Finzi e C., in Firenze, in piazza della Signoria, n. 4, 1° piano, la somma di lire quarantamila in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o in rendita dello Stato al corso di Borsa, e più un sei per cento sul prezzo di stima, importare approssi-

mativo delle spese di contratto, registro, trascrizione, ecc., Al deposito delle somme suddette potrà essere supplito mediante garanzia bancaria di soddisfazione della Commissione liquidatrice.

VII. L'aggiudicazione che avverrà all'incanto, da tenersi come sopra, sarà definitiva, e nel termine di otto giorni dall'aggiudicazione stessa si procederà, ai rogiti del notaro signor Celso Toti, alla stipulazione dell'istrumento di ratifica di vendita e compra.

VIII. Le operazioni di consegna si incominceranno dal giorno successivo a quello in cui sarà stipulato il contratto, e si proseguiranno senza interruzione sino a che non sia fatta la completa e finale consegna.

IX. L'aggiudicatario dovrà ricevere gli stabilimenti e loro accessori nello stato e grado in cui si troveranno al giorno dell'aggiudicazione, senza potere pretendere indennità, o diminuzione per qualsiasi titolo.

X. Il pagamento del prezzo degli stabili sarà fatto dal compratore appena dimostrata la libertà degli immobili stessi da ogni avere ipotecario per titoli sì certi, che eventuali: il prezzo poi delle materie prime provviste in magazzino, ferro in essere, ecc., verrà eseguito di mano in mano che si effettuerà la consegna.

XI. Gli effetti della vendita dateranno dal giorno del contratto, dal quale si faranno le occorrenti ratizzazioni per le imposte. Da detto giorno in appresso ogni rendita ed utilità degli stabilimenti venduti andrà a profitto del compratore e respettivamente a suo carico saranno tutte le imposte nonchè il frutto alla ragione del 5 per cento sul prezzo.

XII. Per tutto ciò che non trovasi espressamente contemplato nelle presenti condizioni dovranno applicarsi le disposizioni vigenti in materia di vendite al pubblico incanto.

Firenze, 26 luglio 1880.

Per la Commissione liquidatrice
CARLO FENZI.
3853 ORESTE CIAMPI.

AVVISO. 3837

(2ª *pubblicazione*)

Si fa parte agli aventi diritto che il signor Augusto Bigot, spedizioniere, con agenzia al Circo Agonale, n. 22, con atto in data del 26 corrente ha ceduto e venduto al signor Leopoldo Giondini il seguito del suo commercio, con tutto il mobilio contenuto, per il prezzo ed alle condizioni stabilite in detto atto.

Le opposizioni eventuali dovranno essere fatte nelle mani del sig. Giondini, che elegge domicilio nell'ufficio del detto signor Bigot entro il termine di quindici giorni, nei quali scadono i termini legali.

AVVISO. 3843

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza 30 agosto 1880 si procederà alla vendita giudiziale a 4° ribasso del sottoscritto fondo, in danno di Sofia Mattioli, assistita dal proprio marito Giuseppe Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri, in rappresentanza della defunta loro genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, sorella di detta Sofia, eredi tutti della fu Celestina Danieli vedova del fu Pietro Galli, debitori espropriati, e ciò ad istanza dei signori coniugi Caterina Bagnoli e Giorgio D'Antoni, e per essi Mariano D'Antoni, rappresentati dal procuratore signor Cesare Carnevali.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Locali con annessi fabbricati ad uso fornace, posti in Roma, fuori porta Cavalleggeri, per la via delle Fornaci.

L'incanto verrà aperto sul valore risultante dalla perizia, ribassato però di otto decimi, cioè su lire 15,329 06.

Roma, 29 luglio 1880.

PIETRO REGGIANI usciere
del Trib. civ. e corr. di Roma.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Luglio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,124,940 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,562,007 42	31,376,506 91	» 31,376,506 91
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,814,499 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,702,182 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,430,987 91	» 4,805,854 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,214,731 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 160,135 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 10,234,196 »
Sofferenze				» 2,277,825 09
Depositi				» 2,993,495 »
Partite varie				» 6,176,253 47
			TOTALE	L. 79,691,253 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 883,785 22
			TOTALE GENERALE	L. 80,575,038 42

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,535,078 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,091,146 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,652,654 80
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 2,993,495 »
Partite varie	» 3,699,681 64
TOTALE	L. 79,258,479 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,316,559 20
TOTALE GENERALE	L. 80,575,038 42

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di luglio 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	121,563	6,078,150 »	L. 43,342,950 »
da L. 100	56,088	5,608,800 »	
da L. 200	7,620	1,524,000 »	
da L. 500	24,092	12,046,000 »	
da L. 1000	18,086	18,086,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			192.128 –
		CIRCOLAZIONE	L. 43,535,078 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,535,078 00 è di uno a 2 902

Il rapporto fra la riserva L. 17,720,600 » { la circolazione L. 43,535,078 00; e gli altri debiti a vista – 1.091.146 85 } L. 44,626,224 85 è di uno a 2 518

Prezzo corrente delle azioni	L. 1348 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 02
Biglietti consorziali	» 7,702,990 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 226,150 »
TOTALE	L. 18,124,940 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 27 luglio 1880.

PER IL GOVERNATORE
ANT. BALDANTONI — G. ALATRI.

3845

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

3863

Si notifica che nel giorno 18 agosto 1880, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del Regio esercito.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire
1	Stivaletti per la truppa del Genio	Paia	20000	14 »	280,000	40	500	7000	700

Luogo e termine per la consegna — Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centocinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi centoventi giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento delle provviste non avrà luogo che a partire dal gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno, Verona e Roma, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare della Divisione di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, 27 luglio 1880. *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1534)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 14 agosto 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8147	8376	Nel comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — N. 2 molini a grano con casa colonica di vani otto, in vocabolo Mola delle Monache, confinante col fosso, colla strada e con altri beni dell'Ente, in mappa sez. IV, nn. 393, 396, 397, 398, 399. Reddito imponibile lire 366 66. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada suddetta, confinante coi beni di Cianchetti, Bubali, Bisleti, col fosso e colla strada, in mappa sez. IV, nn. 330, 331, 332, 309, 310, 320, 321, 322, 323, 378, 379, 390, 391, 392, 394, 380, 395, 400, 401. Estimo scudi 336 86. Affittati al marchese Bisleti Vincenzo . .	10 89 40	108 94	30341 82	3034 18	2200 »	100 »
2	8148	8381	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato e castagnato, gravato di miglioria, in contrada Selva Piana, confinante coi beni dell'Ospedale e con quelli di Cianchetti, col fosso e colla strada, in mappa sez. I, nn. 462, 466, 467, 584, 585, 595, estimo scudi 270 92. — Terreno seminativo ed olivato, in contrada Casciotti, confinante coi beni del marchese Bisleti e con quelli del Capitolo di S. Erasmo e colla strada, in mappa sez. III, nn. 663, 2139, 2140, 2147, estimo scudi 139 88. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in contrada Brecceto, confinante coi beni del Capitolo Jaboni Campanari e colla strada, in mappa sez. III, num. 2206, estimo scudi 92 71. Terreno seminativo, in contrada Brecceto, confinante coi beni di Mazzoli, con quelli di Antoniani, colla strada e col fosso, in mappa sez. III, nn. 2184, 2185, 1726, estimo scudi 408 16. — Terreno seminativo vitato, gravato di miglioria, in contrada S. Stefano, confinante coi beni del SS. Sagramento, con quelli della Cattedrale, con Lauri e colla strada, in mappa sez. III, nn. 2099, 2110, 2101, 2105, 2345 al 2348, estimo scudi 160 87. — Terreno seminativo e vitato, gravato come sopra, in contrada Cotropagno, confinante coi beni di Meiloni e colla strada a due lati, in mappa sez. III, n. 1277, estimo scudi 21 07. Totale estimo scudi 1093 61. Affittati come sopra . . .	22 11 50	221 15	18575 47	1857 55	1210 »	»
3	8149	8384	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Le Vigne, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa sez. I, n. 964, estimo scudi 326 33. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato come sopra, in contrada Colle Ospedale, confinante coi beni del Monastero di Casamari, col fosso e colla strada a più lati, in mappa sez. I, nn. 960 al 963, 971 al 974, estimo scudi 610 39. Totale estimo scudi 936 72. Affittati come sopra	37 77 80	377 78	17903 49	1790 35	1100 »	»
4	8150	8383	Nel comune di Veroli — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Pratella, confinante da più lati colla strada e col fosso, in mappa sez. I, nn. 791 al 794, 796, 805 all'810, estimo scudi 922 70	25 33 40	253 34	14673 07	1467 31	950 »	»

Precedente ultimo incanto — 8 marzo 1880 — Avviso n. 1439 — II incanto.

3822 Roma, addì 24 luglio 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO DI SECONDO INCANTO — Appalto della fornitura del materiale di breccia, sabbia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade del VII compartimento nel quinquennio 1881-85.

Riescita deserta l'asta oggi tenutasi per l'appalto della fornitura e dei lavori sopramenzionati, si notifica che nel giorno di lunedì 16 agosto entrante, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa residenza municipale ad un secondo esperimento sulla somma annua di lire 11,386, calcolata nell'analogo capitolato in data 5 andante mese, ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego chiuso al sottoscritto, o a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta scritta in carta da bollo da lire 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella dell'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta, e quello di un ingegnere civile di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno date prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul cominciare dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvvigionamento, fissando il termine nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di sabato 4 settembre prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 27 luglio 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

3842 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei lavori al pubblico Cimitero.*

Secondo incanto.

Stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 agosto venturo avrà luogo in questa sala comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, il secondo esperimento d'incanto per l'appalto dei lavori tutti occorrenti a completare e definitivamente sistemare il pubblico Cimitero a tenore del relativo piano di esecuzione in data 23 settembre 1879, redatto dall'egregio ingegnere signor cav. Giuseppe Olivieri.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, sarà aperta sulla presunta spesa di lire 70,281 01, e saranno osservate tutte le norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i consueti certificati d'idoneità non anteriore a sei mesi dalla data del presente, ed all'atto dell'asta dovranno fare il deposito provvisorio di lire 3000 a garanzia dello appalto, salvo all'aggiudicatario l'obbligo di cambiare il deposito stesso in una cauzione definitiva di lire 7028 10.

L'appaltatore dovrà dare compiuti tutti i lavori nel perentorio termine di tre anni dalla data della consegna, eseguendo nel primo anno tutti i lavori murari da farsi, nonchè la prima e seconda banchina; nel secondo anno dovrà consegnare compiute e sistemate le banchine successive; e nel terzo anno tutti i lavori complementari e di decorazioni, come meglio al relativo capitolato speciale, ove sono diffusamente indicati gli obblighi dell'appaltatore e quelli della stazione appaltante.

Si avverte qui per altro, a norma dei concorrenti, che il comune pagherà l'importo dei lavori tutti in rate annuali di lire 7500, corrispondendo però sulla maggior somma di credito dell'appaltatore il frutto del 6 per cento ed anno, nei modi e termini specificati nel suddetto capitolato, che rimane a tutti ostensibile in quest'ufficio comunale in uno al piano d'esecuzione.

Appena avvenuta l'aggiudicazione l'appaltatore dovrà fare il deposito di lire 1000 per le spese inerenti all'asta e contratto, che sono ad esclusivo di lui carico.

Il contratto sarà stipulato entro cinque giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza, in caso che il deliberatario non si renda allo invito stesso, della perdita dei suddetti depositi, e della rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto carico, rischio e responsabilità del medesimo.

Alle ore 11 antim. del giorno 28 agosto suddetto scade il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria. In questo secondo incanto si aggiudicherà l'appalto anche con un solo offerente.

Dalla Residenza comunale di Ferentino, li 27 luglio 1880.

3839 *Il Sindaco*: FRANCESCO cav. POMPEO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel giorno 6 agosto corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico n. 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di grano:

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	6000	60	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Padova entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali al campione ed a quelle dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali (edizione dicembre 1879), sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 27 luglio 1880.

Per la Direzione

3861 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

AVVISO.

La Corte d'appello di Brescia, sezione prima civile, in persona di S. E. il primo presidente Bettoni grand'uffiziale Gaetano, e dei consiglieri Resti Ferrari cav. Giuseppe, Carlini cav. Gio. Battista, Tunesi cav. Antonio, Croce cav. Gio. Battista,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal consigliere Antonio Tunesi;

Letto il ricorso 20 maggio 1880, numero 38 R. R., col quale Carolina Cabrini vedova di Gaetano d'Orleans, di Cremona, chiede sia omologato l'atto di adozione 11 detto maggio di Petimo Pietro per parte di essa Carolina Cabrini, quale atto d'adozione venne registrato presso il locale ufficio, Atti giudiziari, il 14 detto maggio al num. 1816, f° 35, mod. 3, con pagamento della tassa di lire 1 20 esatte a firma Graziani ricevitore;

Visti e letti il suddetto atto, non che li documenti che corredano il ricorso, e sentito il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Visti gli articoli 214, 215, 216 e 218 Codice civile,

Dichiara:

Si fa luogo alla adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso in copia alla porta esterna di questa Corte, a quella di residenza del Tribunale di Cremona, e sarà inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno, e nel termine di due mesi dovrà essere annotato in margine dell'atto di nascita dell'adottato Petimo Pietro.

Brescia, 21 giugno 1880.

Il primo presidente Bettoni.

Beccari canc.

Registrato l'originale al n. 252 del registro generale cronologico il 21 giugno 1880.

Per copia conforme all'originale spedita oggi 23 giugno 1880.

3798 Beccari canc.

3846 AVVISO

per proibizione di caccia.

(1ª *pubblicazione*)

Emidio e fratelli Costantini, di Acquapendente, valendosi delle facoltà riservate loro dalla legge,

Rendono noto

che proibiscono l'esercizio della caccia sopra i fondi di loro proprietà, posti nel territorio del comune di Proceno, in contrada Valle, e costituenti i predi denominati *Mezzino*, *Liscio*, *Doganella*, *Gabelluzzo*, *Valdirena* e *Casetta*: e che i contravventori saranno denunciati all'autorità locale per il procedimento di legge.

Onde evitare ogni allegamento di ignoranza della presente proibizione, in ogni punto più frequentato della circonferenza dei fondi stessi, sarà collocata sopra pali, e con lettere visibilissime la leggenda: " Caccia proibita. "

Il presente proclama sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio dei pubblici avvisi, e per due volte verrà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Acquapendente, li 28 luglio 1880.

ESTRATTO D'ISTANZA

per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*).

Li signori Marianna Bocchia, vedova Allegri, Evaristo, Procopio, Guglielmo, Alberta in Barbacini Luigi ed Andrea, fratelli e sorelle Allegri fu Antonio, quali eredi della signora Allegri Ernesta, questa erede universale testamentaria del fu sig. dottor Guglielmo Carraglia, notaro a Parma, con istanza in data d'oggi, ed a mezzo del sottoscritto, hanno domandato al Tribunale civile e correzionale di Parma lo svincolo della cauzione prestata dal prefato signor dott. Carraglia per l'esercizio della sua professione di notaio a mezzo di certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 465263, della rendita di lire cento.

Parma, 11 giugno 1880.

3873 Avv. Gelati Gustavo Tullo.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA — Primo esperimento

Appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso scuola degli allievi Guardie di Pubblica Sicurezza, esistente nell'ex-Convento di S. Maria della Scala in Roma.

Nel giorno 20 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto per l'appalto dei lavori suddetti, secondo il relativo progetto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si farà a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e col metodo della candela vergine, aprendosi la gara sulla somma di lire 14,344 determinata a base d'asta, salvo il ribasso percentuale che sarà stabilito da chi presiederà all'incanto, a termini del regolamento suddetto.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere confermato dall'ufficio del Genio civile e rilasciato da non più di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori d'appaltarsi.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 1300 come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1500, e dovrà uniformarsi alle condizioni tutte portate dal relativo capitolato generale e speciale faciente parte del progetto suddetto. Staranno a di lui carico le spese tutte dell'aggiudicazione e del contratto.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione resta fin da ora fissato per le ore 11 antimeridiane del giorno 6 settembre.

Roma, li 28 luglio 1880.

3878 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato.

Essendo restata deserta l'asta fissata pel giorno 1° luglio corrente per lo appalto dello arrendamento del diritto di pedaggio della Scafa sul Simeto al Passo di Primosole, si previene il pubblico che resta stabilito per un nuovo incanto il dì 12 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

Per tutti i patti e le condizioni dell'asta il presente avviso si rimette all'altro pubblicato in data del 10 giugno ultimo scorso.

Si avverte peraltro che, ai termini dell'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo in questo secondo esperimento all'aggiudicazione preparatoria, quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

I termini per la ribassa del ventesimo scadranno col mezzodì del giorno 27 agosto p. v.

Catania, 26 luglio 1880.

Per la Deputazione Provinciale

3849 *Il Segretario Generale*: G. LEONARDI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi, 23 luglio, da questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del dì 1° suddetto mese, lo

Appalto della sessennale manutenzione delle opere d'arte nel porto di Palermo, da eseguirsi negli anni 1881, 82, 83, 84, 85 *e* 86,

venne deliberato provvisoriamente per l'annua somma di lire 11,398 dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 10 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 12 agosto p. v.

Tali offerte saranno ricevute in questo ufficio; ma ove più di una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 23 luglio 1880.

Per detta Prefettura

3850 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'.

NOTIFICAZIONE

A richiesta dell'Esattoria comunale di Roma, rappresentata dalla Ditta Frezza cav. Luigi, residente nel suo ufficio via S. Angelo in Pescheria, n. 1*bis*,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho notificato la sentenza pronunziata dal R. pretore di questo mandamento, in data 6 luglio 1880, alla signora Adelaide Melosi fu Leopoldo, d'incognito domicilio, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, debitamente redatta e spedita in forma esecutiva, portante condanna del signor Enrico Tombini, terzo pignorato, a pagare per conto della Ditta Melosi la somma di lire 379 74, da essa dovute per tassa di ricchezza mobile degli anni 1878 e 1879, con la condanna della medesima Melosi a tutte le spese del giudizio.

Roma, 29 luglio 1880.

3855 L'usciere Luigi Marziale.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza di ieri avanti il sullodato Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Arcangeli Luigi ed a carico di Battilana Vincenzo di Barbarano Romano.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1° — Terreno seminativo-vitato-pascolivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, contrada e vocabolo Cajo o Canale, confinanti al nord coi beni di Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice e Battilana-Valfondi Filomena; all'est Guerrini Nicola, Torquato, Olimpiade ed il fosso della Mola; al sud il fossetto, ed all'ovest la strada, salvi ecc., segnato in mappa ai numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 739, 824 e 825, deliberato ai signori Giacomo e Giovanni Alessandri, di Barbarano Romano, per lire 6150.

Lotto 2° — Terreno pascolivo-prativo ed ortivo, in detto territorio, vocabolo San Rocco, confinante al nord colla Bandita delle Morre; all'ovest la strada ed il comune; al sud il fossetto, ed all'est la strada della Bandita, in mappa ai numeri 721, 722, 724, 725 e 726, deliberato al sig. Antonicoli avv. Francesco, di Roma, per lire 536 40.

Lotto 3° — Terreno seminativo-ortivo e boschivo-ceduo, mappa Cerqueto, vocabolo La Chiusa, confinanti Cima Carlo e fratelli, Panicelli Bonaventura, il fosso e stradello, sito come sopra, in mappa ai numeri 189, 192 e 193, deliberato al sig. Antonicoli avv. Francesco, per lire 371.

Lotto 4° — Casamento in Barbarano Romano, via Principe Umberto, al civico numero 27, confinante coi beni Urbani, Tamarozzi Giustina, Santerella Giuliano, Lucidi Antonio e strada, in mappa ai numeri 114 sub. 2, 117, 172 2 rata, 113, 115 e 116, deliberato al sig. Francesco avv. Antonicoli per lire 1131;

Che ora su detti prezzi può offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno 10 agosto prossimo futuro, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Viterbo, li 27 luglio 1880.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Viterbo, 28 luglio 1880.

3847 Il vicecanc. Carniti.

AVVISO.

Ad istanza del signor Vincenzo Corcione, difeso dall'avv. Raffaele Fioretti,

Io sottoscritto usciere presso la Cassazione di Roma, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, notifico al signor Carlo Viale, nella voluta qualità di procuratore del signor Renato Rousse d'Agny, il ricorso per cassazione, elenco dei documenti e fede di deposito avverso la sentenza della Regia Corte d'appello di Firenze, deliberata 22 marzo 1880, pubblicata il 27 marzo detto, registrata, ecc.

Roma, 29 luglio 1880.

3860 Giuseppe Alessi.

ESTRATTO D'ISTANZA

per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Cordero dottor Claudio, quale curatore della eredità giacente del di lui padre avvocato Giuseppe, in unione alli signori Giovanni, Artemio e Carolina Bertozzi, Pinardi Vincenzo e Maria Rosa e Bertozzi Margherita, hanno nel 30 marzo 1880 presentata, a mezzo del sottoscritto e dell'avvocato Antonio Violi, istanza al Tribunale civile e correzionale di Parma onde ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal prefato signor avv. Giuseppe Cordero per l'ufficio da lui tenuto in sua vita di pubblico archivista in Parma.

Parma, 26 luglio 1880.

3872 Avv. Gelati Gustavo Tullo.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Luglio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			L.
Cassa e riserva				L. 18,711,184 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,605,318 92	24,588,753 47	24,588,753 47
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 2,983,434 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 491,930 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,299,739 20		10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,969,874 98		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 32,843,896 50
Sofferenze				» 300,151 10
Depositi				» 13,263,697 05
Partite varie				» 11,886,106 70
			Totale	L. 112,355,333 93
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 908,951 89
			Totale generale	L. 113,264,285 82

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	L.
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 47,090,800 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 125 812 66
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,947,166 64
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,263,697 05
Partite varie		» 11,816,714 05
	Totale	L. 111,857,032 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,407,253 81
	Totale generale	L. 113,264,285 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	L.
Oro ed argento	L. 3,725,155 »
Bronzo	» 171,564 93
Biglietti consorziali	» 12,260,683 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,553,782 »
Totale	L. 18,711,184 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	L.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,722	3,386,100 00	0 50	146,800	73,400 00
100	71,843	7,184,300 00	1	28,600	28,600 00
200	44,622	8,924,400 00	2	8,500	17,000 00
500	31,988	15,994,000 00	5	1,400	7,000 00
1000	11,292	11,292,000 00	10	1,400	14,000 00
			20	8,500	170,000 00
	Totale	L. 46,780,800 00		Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,090,800 00 è di uno a 2 24

Il rapporto fra la riserva » 16,001,823 85 { la circolazione L. 47,090,800 00; e gli altri debiti a vista » 125,812 66 } . . . . . . è di uno a 2 95

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 812 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carrareri.

3815

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno dodici luglio, in Messina, in S. Lucia del Mela, in San Filippo del Mela, in Milazzo, in Pozzo di Gotto ed in Barcellona,

Sulle istanze del signor Luigi Celi del fu Giuseppe, proprietario, domiciliato in Messina, in via Bisalari,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Messina, domiciliato in via San Giovanni, ho citato i signori:

Intendente di finanza di Messina, nella rappresentanza del Demanio dello Stato, coniugi barone D. Rainero Galuppi fu Francesco e Dª Letteria Cuzzaniti, sac. D. Giuseppe De Gregorio fu Pietro, avvocato D. Antonio Fulci fu Lodovico, Faustina Celi fu Pietro vedova Rapisardi, coniugi Angela Celi fu Paolo e Stellario Cardillo, avvocato Giovanni e Giuseppe Celi fu Angelo, avvocato Silvestro Pulejo fu Felice, coniugi Rosa Trifirò fu Antonino ed avvocato Vincenzo Malambrì Zappalà, proprietari, domiciliati in Messina, canonico D. Antonino Muzio fu Andrea, Bartolomeo Corio di Pasquale, coniugi Domenico Calderone di Antonino ed Anna Trifirò fu Francesco, sacerdote Biagio Manicastro fu Francesco, coniugi Paolo Cucuzza di Felice e Giovanna Manicastro fu Francesco, coniugi Tommaso Calderone fu Vincenzo e Giuseppa Rajneri, Giuseppe Aragona di Diego, coniugi Francesco Vasari fu Paolino e Maria Raineri fu Vincenzo, Francesco Carrozza fu Antonio Franco, coniugi Michelangelo Rao fu Lorenzo e Carmela Ficarra, Leopoldo Fulci fu Antonio Franco, Pietro Basile fu Antonio, Tommaso, Pietro e Tommasa Celi fu Antonino, Gaetano Alberti fu Giovanni, Giovanni Sisilli fu Giuseppe, coniugi Giuseppe Pagano ed Anna Galuppi, coniugi Nicolò Schepis fu Antonino e Vittorina Galuppi fu Sebastiano, Francesco e Santi Guadagnino fu Fortunato, Luigi Leporino fu Gaetano, Cosmo Marullo fu Antonio, Pietro Impò fu Filipponeri, coniugi Sebastiano Pulejo fu Cesare e Maria Grazia fu Filipponeri, Giuseppe Burrascano fu Gaetano, Pietro Basile fu Luigi, Felicia, Caterina e Rosa Celi fu Domenico, Pietro Caccia fu Francesco, Sebastiano Mastrojeni fu Ferdinando, Giuseppe Schepis fu Vincenzo, Casimiro Cuzzaniti fu Giovanni, Marco Antonio Marchese fu Antonio Franco, Rosa Pulejo fu Felice, sacerdote Gregorio Pulejo di Giovanni, Paolino Vasari di Francesco e Maria Bajoli fu Francesco, coniugi, Antonino Pulejo fu Simone, Canonaco Giuseppe Pulejo fu Simone, Giovanni Pulejo fu Simone, Alberto ed Ignazio Pagano fu Vincenzo, Domenico ed Antonino Pulejo fu Giuseppe, coniugi Francesco Paolo Celi fu Paolo ed Agata Galuppi fu Ansaldo, Salvatore Pantè di Giuseppe, e Vittoria Pagano di Alberto, Paola Galuppi fu Ansaldo, Domenico Cacchiolo fu Diego, sacerdote Giuseppe Trifirò di Candeloro, Francesco Paolo Salvatore fu Antonino, Ignazio Trifirò fu Franco, sacerdote Vittorino Falcone, coniugi Vincenza Calderone fu Giuseppe e Giuseppe Schepis fu Vincenzo, Fortunato Aragona fu Pietro, coniugi Domenica Celi fu Antonio e Francesco Galuppi fu Pasquale, Giovanni Gigliuto fu Santi, Pietro e Stefano Salvatore fu

Domenico Lombardo fu Santi, coniugi Emanuela Celi fu Paolo ed Antonino Schepis di Francesco, Salvatore De Gregorio fu Pietro, Gaetano Bavastrelli di Francesco, Canonaco Filipponeri e Francesco Schepis fu Antonino, Caterina, Felicia e Rosa Celi fu Domenico, Tommaso Pulejo fu Felice, Casimiro Cuzzaniti fu Giovanni, Canonico Pietro, Tommaso e Tommasa Celi fu Antonino, coniugi Eleonora Pulejo fu Felice e Francesco Fulci di Leopoldo, Pasquale Cuzzaniti fu Giovanni, coniugi Teresa Cuzzaniti di Giuseppe ed Antonino Marchese fu Stefano, coniugi Maria Giuseppa Cuzzaniti fu Giovanni e Tommaso Pulejo, Anna Calderone fu Mariano, Felice

Cucuzza fu Giuseppe, coniugi Flavia Calderone fu Francesco e Cosimo Marullo, Salvatore De Gregorio fu Antonino, Pietro Impò fu Filipponeri, Vincenzo ed Ansaldo Pagano di Alberto, Barone Mario Ciancio fu Lorenzo, Francesco Leporino di Santi maritale nomine, tutti proprietari domiciliati nel comune di Santa Lucia del Mela, Antonina Maisano fu Lorenzo, Tommaso Impò fu Pietro, Giovanni Pulejo fu Cesare, Cesare Cucuzza fu Giuseppe ed Emanuela Pulejo coniugi, Francesco Fulci fu Antonino, Caterina e Rosalia Falcone, Filippo D'Amico fu Antonino, Pietro Fulci fu Francesco Paolo, coniugi Angela Impò di Pietro e Rosario Aricò, coniugi Rosa Pulejo fu Francesco Paolo e Tommaso Impò fu Pietro, coniugi Lucia Pulejo fu Francesco Paolo e Cesare Cucuzza, Felice Galuppi di Antonino, Natale e Domenico Sindoni fu Antonino, Salvatore Stagno fu Letterio, Michele Antonino e Valeriano Basile fu Giuseppe, possidenti domiciliati in S. Filippo del Mela, i mariti anzicennati tanto per autorizzare le rispettive mogli, quanto per lo interesse che possa riguardarli, Antonino Galuppi fu Felice, domiciliato in Barcellona, Rosario e Lorenza Randazzo padre e figlia, domiciliati in Pozzo di Gotto, Tommaso e Paolo Cassisi fu Giovanni, domiciliati in Milazzo, e coniugi Caterina Muzio fu Andrea e Giuseppe Celi, domiciliati in Siracusa, il marito per autorizzare la moglie e per l'interesse che possa riguardarlo, a comparire innanti il Tribunale civile di Messina, e propriamente nel locale delle sue ordinarie udienze per la mattina del dì 23 agosto 1880, per ivi, ai sensi della deliberazione resa dal sullodato Tribunale civile del 3 luglio ultimo, che autorizzò per taluni dei sopradetti convenuti la citazione per pubblici proclami, sentir far dritto e pienamente accogliere le qui appresso domande, per la intelligenza delle quali si premette:

Che sin da tempo immemorabile i riverani del torrente Piccolo o Floripotina, del territorio di Santa Lucia del Mela, fra i quali l'istante sig. Celi, anco per mezzo dei suoi autori, hanno acquistato il diritto sulle acque di esso torrente per la irrigazione dei loro rispettivi fondi;

Che in coerenza di ciò per regolamento generale di distribuzione del 17 agosto 1835, formato dalla Decuria di Santa Lucia del Mela, approvato dall'Intendente del tempo con ufficio del dieci settembre detto anno, e da Sovrano rescritto del 31 agosto 1839, comunicato con Ministeriale del luogotenente generale del 9 dicembre detto anno, le suddette acque del fiume Piccolo, cosiddetto Floripotina, del comune di Santa Lucia, furono distribuite a tutti i proprietari riverani, in seguito ad analoga misurazione e classificazione dei terreni, fatta dal perito all'uopo delegato, signor Francesco Siracusa, nel 2 giugno 1836, al sopra calendato regolamento annessa.

Or risulta dal suddetto regolamento, ed annessa perizia, che la irrigazione fu divisa a vicenda, ed ogni vicenda calcolata di quindici giorni a cominciare in ogni anno dalla mezzanotte del trenta aprile alla mezzanotte del trenta settembre, e da su in giù, ossia dandosi principio dalla contrada Manganarico nella proprietà del canonaco signor Antonino Muzio fu Andrea, e così di seguito fino alla proprietà dei signori Tommaso e Paolo Cassisi nella contrada Corriolo.

Risulta inoltre che le acque di cui è parola debbano sempre continuare nell'acquidotto generale, onde a misura che procede la irrigazione, muovano quei mulini che sono superiori alle terre che s'inaffiano, e così successivamente l'un molino dopo l'altro, di tal che scendendo l'acqua dopo la irrigazione dei fondi superiori, assicuri ai mulini il fluido che li muove.

Or malgrado che dai cennati fatti e titoli sorge chiaro quale quantità di acqua è stata attribuita a ciascun proprietario riverano, da quale contrada, e da quale proprietà cominciare deve l'irrigazione per ogni vicenda, pure mancandosi di un orario speciale per tutti i proprietari successivi alla contrada Manganarico, dopo il detto Muzio, perciò stesso si sono verificati, e si verificano in ogni anno, deplorevolissimi fatti ed abusi, in guisa che molti, tra' quali lo istante signor Celi, si sono imbattuti in gravissime difficoltà per eseguire la irrigazione dei propri fondi. Egli è perciò che viene implorato il Magistrato, onde con la guida del regolamento generale del 17 agosto 1835, e dell'annessa perizia del 2 giugno 1836, in cui al n. 78 trovasi annotata la proprietà dell'istante nella contrada Bellone e Bucalo, ritenendo, colla contraddizione di tutti i proprietari interessati, competere all'istante medesimo il diritto ad aversi ore ventidue e mezzo d'acqua dell'intiero acquidotto, attribuitagli dai titoli anzidetti; dichiari competergli questo diritto a cominciare dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del giorno 5 maggio, e terminare la notte del 6 maggio ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte per la prima vicenda, e per la seconda vicenda dal venti suddetto mese maggio dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte, e terminare un'ora ed un quarto dopo la mezzanotte del ventuno suddetto maggio, e così pei mesi giugno, luglio, agosto e settembre di ogni anno.

Or atteso l'anzidetto;

Ritenuto, che da tempo immemorabile il signor Luigi Celi ha acquistato il diritto su tutte le acque del torrente in parola da servirsene per l'irrigazione del suo fondo Bellone e Bucalo pel tempo di ore ventidue e mezza in ogni vicenda di giorni quindici dal 30 aprile a tutto settembre di ogni anno;

Ritenuto che pel regolamento del diciassette agosto 1835, di cui fa parte la perizia del due giugno 1836, relativa alla misurazione e classificazione dei terreni del fiume Piccolo di S. Lucia del Mela, così detto Floripotina, furono riconosciute alla proprietà dello istante signor Luigi Celi nella contrada Bellone e Bucalo ore ventidue e mezza di acqua dell'intero acquidotto, la quale acqua dovendosi dallo stesso fruire successivamente dopo altri numero settantasette proprietari in ogni vicenda che corrisponde ad ogni quindici giorni a cominciare dalla mezzanotte del trenta aprile in ogni anno, il suo orario ricade come sopra fu detto dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del cinque maggio, fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del sei detto mese, e per la seconda vicenda dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del venti suddetto mese di maggio, fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del ventuno detto mese, e così per successivi mesi di giugno, luglio, agosto e settembre di ogni anno;

Ritenuto che per lo svolgimento esatto di cotesto diritto manca un orario speciale, comunque rilevasi implicito dallo assieme del cennato regolamento del 1835, e della menzionata perizia del 1836, tutta volta, onde eliminarsi gli abusi, è implorato il Tribunale a dichiararlo con la contraddizione di tutti gl'interessati, tra i quali anco i proprietari dei mulini, che sono appunto gli anzidetti sacerdote Biagio Manicastro, Leopoldo Fulci, Francesco e Santi Guadagnino, Tommaso Impò fu Pietro, Pietro Impò fu Filipponeri, e Sebastiano Mastroeni fu Ferdinando, i quali per detti molini altro diritto non hanno se non quello che in loro nasce dai menzionati titoli comuni a tutti, senza che potessero menomamente menomare o ritardare con qualunque opera il corso naturale di dette acque;

Ritenuto subordinatamente che laddove il Tribunale, sia di ufficio, sia sulle istanze dei convenuti interessati, stimerà opportuno doversi cangiare il detto orario, in guisa che la irrigazione della proprietà dello istante signor Celi nella contrada Bellone e Bucalo ricadere dovesse in altri giorni per ogni vicenda, costui in questa ipotesi subordinata dichiara fin da ora esser pronto ad accettare quell'orario che si crederà stabilire, purchè il medesimo si abbia il godimento delle ore ventidue e mezza di acqua dell'intiero acquidotto, in ogni vicenda, a partire dalla mezzanotte del trenta aprile al trenta settembre di ogni anno, e purchè fosse specificatamente designato l'orario preciso di sua pertinenza;

Tutto ciò ritenuto, e quant'altro potrà dirsi, ed allegarsi sull'assunto,

Lo istante signor Luigi Celi domanda che il Tribunale ritenendo competere a costui, in base alla prescrizione immemorabile, ed in coerenza del regolamento generale del 17 agosto 1835 formato dalla Decuria del comune di S. Lucia del Mela, e della perizia allo stesso annessa, data dal perito Francesco Siracusa nel 2 giugno 1836, approvata dall'intendente del tempo con ufficio del dieci settembre detto anno, e dal Sovrano rescritto 31 agosto 1839, il dritto ad aversi delle intiere acque del fiume Piccolo di suddetto comune di S. Lucia del Mela, denominato Floripotina, ed in ogni vicenda composta di quindici giorni, che comincia dal 30 aprile fino al 30 settembre di ogni anno, ore ventidue e mezza di acqua, stategli riconosciute in esito di analoga misurazione e classificazione dei terreni colla perizia sopraccennata; ritenendo il Tribunale, ed al bisogno dichiarando tutto l'anzidetto, domanda il sig. Celi che il detto Tribunale dichiari competergli tutte le suddette acque del torrente in parola pel detto tempo di ore ventidue e mezza in ogni vicenda di quindici giorni, a cominciare dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del cinque maggio fino ad ora una e un quarto dopo la mezzanotte del giorno appresso per la prima vicenda, e dalle ore due e tre quarti dopo la mezzanotte del giorno venti suddetto mese maggio, fino ad ora una ed un quarto dopo la mezzanotte del giorno ventuno detto mese, e così pei mesi successivi di giugno, luglio, agosto, settembre di ogni anno.

Subordinatamente ove il Tribunale, sia d'ufficio, sia sulle istanze dei convenuti, stimerà opportuno doversi cambiare l'orario in guisa che il godimento dell'istante delle ore 22 1[1/2] di acqua dell'intiero acquidotto per la irrigazione della sua proprietà nella contrada Bellone e Bucalo ricadere dovesse in altri giorni per ogni vicenda, in siffatta subordinata ipotesi, sia da ora si dichiara pronto ad accettare quell'orario che si vorrà stabilire, purchè in ogni vicenda si abbia il godimento delle anzidette ore 22 1[1/2] d'acqua dell'intiero acquidotto di cui sopra è cenno, e purchè si designi specificatamente il giorno e l'ora precisi di ogni vicenda di quindici giorni in cui si dovrà dall'istante godere del dritto di dette acque.

In qualunque delle cennate ipotesi, lo istante domanda pure che il Tribunale dichiari che i proprietari, e gli esercenti dei molini possano servirsi del corso normale delle acque, a misura che passano pei molini medesimi, ma nello stesso tempo che non possano con qualunque opera invertire, o menomare il detto corso naturale delle cennate acque.

Ordini il Tribunale l'esecuzione provvisoria della sentenza da emettersi, meno per le spese, atteso il pericolo nel ritardo, e attesochè la domanda è fondata sopra i cennati titoli.

Si piaccia ancora il Tribunale emettere qualunque altra statuizione che stimerà opportuna, sempre nel fine però di accogliersi le superiori domande.

Si reclamano le spese del giudizio, comprese le competenze del procuratore legale ed avvocato in causa.

Ho infine dichiarato, che il signor Luigi Parisi, procuratore legale esercente presso i Collegi giudiziari di Messina, domiciliato con officio Corso Cavour, n. 49, procederà per lo istante sig. Luigi Celi, giusta il mandato, che sarà nelle forme di legge presentato.

Salvi tutti altri diritti ed azioni in ampla forma.

Al signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina,

Il signor Luigi Celi, dovendo tradurre innanti questo Tribunale civile i coniugi signori barone D. Rainero Galuppi e D.ª Letteria Cuzzaniti, e consorti, ed essendo la causa cui è cenno nella soprascritta citazione urgente, chiede che il signor presidente ordini che fosse la stessa trattata col rito sommario.

LUIGI PARISI proc. legale.

L'avv. signor Giuseppe Di Chiara, giudice funzionante da presidente del Tribunale civile e correzionale di Messina,

Letta la retroscritta istanza,

Permette il procedimento sommario nella causa di cui è verbo nella medesima e che vuolsi iniziare dall'instanzante sig. Luigi Celi.

Messina, 17 giugno 1880.

Il cancelliere FAZARI.

Il giudice funzionante da presidente
3832 G. DI CHIARA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 2 settembre 1880, avanti il Tribunale di Viterbo, ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Canino, in persona dell'amministratore sig. Ferdinando Buonaccorsi, rappresentata dal procuratore sottoscritto, si procederà alla vendita per incanti a danno di Gasperini Giovanni e Clemente, quale tutore questo secondo dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia, figli ed eredi del fu Gasperini Antonio, domiciliati in Canino, dei seguenti beni, posti in Canino e suo territorio, cioè:

1. Terreno in mappa sez. 1ª, n. 1062, vocabolo Pian delle Pozze, di tavole 36 75, confinante con lo stradello vicinale, eredi di Girolamo Carosi, fosso del Canestraccio, gravato del canone perpetuo di lire 27 54 a favore di detto comune.

2. Casa in via Margherita, confinanti Marcoaldi Sante, Pomponi Sante e la Confraternita della Misericordia e la detta strada, segnata col nº di mappa 80 sub. 3, e col civico 17.

3. Terreno in contrada Borgo Superiore, confinante con l'Ospedale ed il comune, fratelli Rosati ed altri beni Gasperini, di tavole 2 e 10 centesimi, distinto in mappa col numero 274, sezione 1ª.

4. Terreno in contrada e vocabolo Pian delle Pozze, confinanti la strada pubblica del Pian delle Pozze, Pala Giuseppe e Pomponi Sante ed il fosso dell'Arroncino, di tavole 21 e cent. 70, distinto col numero di mappa 1067, sezione 1ª, gravato del canone perpetuo di lire 32 81 a favore del comune di Canino.

5. Casa in via Margherita, confinante con la stessa strada e quella della Concordia, coi fratelli Ferroni ed altri beni Gasperini, distinta in mappa col numero 57 sub. 3, sez. 1ª.

6. Tinello e cantina con piccolo scoperto, nell'interno di Canino, in via Solferino, sotto l'Ospedale, confinante lo stesso Ospedale, la strada suddetta, Rossi sorelle, Amati fratelli, Bizzarri ed altri beni Gasperini, distinto in mappa sezione 1ª, sotto la lettera M sub. 2.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di tre decimi, e cioè: il 1º lotto per lire 889 19, il 2º lotto di lire 487 12, il 3º lotto di lire 349 48, il 4º lotto di lire 1939 05, il 5º lotto di lire 1000 25, ed il lotto 6º di lire 399 12, ed a seconda delle altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere del Tribunale stesso il 22 luglio andante.

Viterbo, 24 luglio 1880.

3854 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un caseggiato ad uso delle Scuole municipali nel borgo Po.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un caseggiato per iscuole nel borgo Po, sopra un tratto di terreno posto all'angolo delle vie al Monte e Monferrato, secondo apposito progetto in tre fogli di disegni, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nel capitolato speciale di condizioni di cui infra, è invitato a trovarsi lunedì 9 agosto 1880, alle ore 2 pomeridiane, in questo civico palazzo e nella sala destinata agl'incanti, ove con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'asta, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per tale appalto, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 150,000. L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che, sui relativi prezzi, avrà offerta maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in scheda sigillata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco degli incanti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale, approvato dalla Giunta, coll'annesso elenco dei prezzi, con deliberazione del 14 luglio corrente, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che lo stesso aspirante diede prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni in opere del genere e dell'importanza di quella formante oggetto dell'impresa; e dovrà fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 15,000 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quello del deliberatario, che sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di cinque giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

Il caseggiato, con tutti i suoi annessi, dovrà essere compiuto prima di ottobre 1881: ed i lavori dovranno essere spinti in maniera che si possa portare l'edifizio al coperto prima della prossima stagione invernale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione, e quello per la pubblicazione degli avvisi, vennero dalla Giunta, colla precitata deliberazione, ridotti a soli giorni otto, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 17 agosto anzidetto.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto con cauzione, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 28 luglio 1880.

3870 *Il Segretario*: Avv. PICH.

AVVISO D'ASTA.

Il giorno quindici del prossimo entrante mese di agosto, alle ore 10 ant., avrà luogo nella sala municipale di Castrovillari, innanzi al sindaco del comune, o di chi per esso, con l'intervento della Giunta municipale, un esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento e sistemazione del fabbricato di S. Francesco d'Assisi, onde ridurlo ad uso di un nuovo distretto militare da impiantarsi in questa città, secondo il progetto compilato dalla Direzione del Genio militare di Bari, Comando locale di Catanzaro, nel dì 27 settembre 1879, superiormente approvato.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, con le formalità prescritte dalla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. La stessa si aprirà in ribasso sulla somma di lire 45,000, ammontare del progetto di cui sopra, ed in base del relativo capitolato di appalto, a sensi del contratto del 29 settembre 1878, stipulato tra il Municipio e l'Amministrazione militare, anche superiormente approvato, nonchè delle modificazioni apportatevi di seguito, giusta la deliberazione del Comitato delle armi di artiglieria e genio, in data 30 giugno 1879.

3. Per essere ammessi a far partito negli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffizi tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, o che vi abbiano preso parte, nonchè un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati. Inoltre siccome i lavori dovranno eseguirsi sotto la diretta sorveglianza e direzione del Genio militare, e contabilizzarsi dallo stesso, così perchè il deliberatario possa riuscire accetto all'Amministrazione militare, detti certificati dovranno essere, prima di darsi luogo agli incanti, confermati dal comandante locale del Genio militare di Catanzaro.

4. Sarà obbligo di ciascuno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani di chi presiede all'asta la somma di L. 4500 in numerario, o cartelle sul Debito Pubblico a corso del giorno come cauzione provvisoria delle loro offerte.

5. Le somme depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella depositata dal deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione comunale sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

6. Le offerte dovranno essere formulate in ragione decimale di ribasso sullo ammontare della cifra di appalto.

7. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva dovrà procedersi alla stipula del contratto, nell'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 4500, che sarà accettata in valuta, o in cedole al portatore sul Debito Pubblico Italiano, o in valida ipoteca su fondi siti nell'ambito del territorio del circondario, di valore doppio della cauzione.

8. Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, è fissato a giorni 15, e quindi scadrà all'una pomeridiana del giorno 31 agosto. E tali offerte dovranno presentarsi al Municipio in piena forma legale, ed accompagnate da documenti e depositi suddetti.

9. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

10. L'appaltatore sarà nell'obbligo di cominciare immediatamente i lavori appena seguita la regolare consegna del locale, secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e tutte le opere dovranno avere il loro compimento fra il termine di giorni 270 dalla data del verbale di consegna, come trovasi stabilito dall'Amministrazione militare nella 52ª delle condizioni speciali.

11. Le spese relative all'asta, alla stipula del contratto, bolli, registro, dritti ed altro sono a carico dell'appaltatore, comprese anche quelle della collaudazione de'lavori, che saranno prelevate dal deposito di cui all'art. 4.

12. In fine lo appalto avrà luogo in base di tutte le altre condizioni e capitoli di onere, con le modifiche apportate con le condizioni speciali accennate nell'art. 10, che sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, e l'ultimo deliberamento non avrà valore che dopo la superiore approvazione del relativo contratto.

Castrovillari, li 18 luglio 1880.

Il Sindaco: Cav. CARMINE SALERNI.

3828 *Il Segretario comunale*: CARLO FALBI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel giorno 26 luglio corrente mese, nel dì 16 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto in questa Prefettura, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo incanto, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la trasformazione dell'attuale Faro nell'Isola del Tino in un Faro di 1° ordine a luce elettrica.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 75,000, oltre a lire 14,000 a disposizione dell'Amministrazione, non soggette perciò a ribasso.

Si terrà col metodo delle candelette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 16 aprile p. p., visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi trenta, dalla data della consegna, colla penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

Per l'ammissione all'incanto occorrono i due certificati d'idoneità e moralità di cui all'articolo 2 del capitolato generale, ed il deposito provvisorio di lire 3750.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7500 in numerario, od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

L'appaltatore inoltre dovrà prima della stipulazione del contratto presentare il supplente o fidejussore di cui all'art. 8 del capitolato generale e 3 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso, col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 27 luglio 1880.

Per detta Prefettura

3840 *Il Segretario delegato ai Contratti*: DE SIMONE.

N. 221.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 19 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione dell'alveo comune dei torrenti di Nocera, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 394,658.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, o di Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 30 luglio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3857

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

CONSORZIO fra i comuni di **Monasterolo, Saluzzo, Scarnafigi, Cavallermaggiore, Villanovasolaro, Ruffia** e **Murello**, avente sede in MONASTEROLO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente VARAITA *ed opere accessorie.*

Stante la deserzione del primo incanto, seguito oggi 26 corrente, si rende noto che nel giorno 19 del prossimo mese di agosto, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nel palazzo municipale di Monasterolo, alla presenza del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio dei predetti comuni, approvato con Regio decreto 8 giugno 1879, ad un secondo incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte sul Varaita, fra Monasterolo e Scarnafigi, ed accessorie, le quali ammontano presuntivamente come infra:

Strada d'accesso	L.	37,000
Ponte a tre archi in muratura	»	77,000
Coppia d'argini ortogonali	»	23,000
Totale	L.	137,000

Le opere saranno eseguite in conformità del progetto 23 febbraio 1877, lettera *A*, dell'ingegnere Ernesto Camusso, e coll'osservanza del capitolato ed elenco dal medesimo firmati il 30 maggio dello stesso anno.

Sia il progetto, sia l'elenco e capitolato, sono visibili negli uffici del Municipio di Monasterolo, presso la sede dell'Amministrazione del Consorzio, ed in Torino presso l'autore del progetto.

L'appalto avrà luogo per mezzo di pubblici incanti col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare alla predetta sede, nel giorno che precede quello degli incanti, un certificato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, dal quale risulti aver essi eseguito con soddisfazione della stazione appaltante qualche opera d'importanza e dato prove di onestà e capacità.

I concorrenti dovranno inoltre, contemporaneamente al detto certificato, depositare presso l'Amministrazione del Consorzio la somma di lire seimila quale cauzione provvisoria, oppure un vaglia per egual somma di persona che sia stata preventivamente accettata dall'Amministrazione come responsabile.

L'impresa sarà affidata all'offerente che avrà presentato il maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo dell'opera, quale risulterà dall'applicazione alle diverse categorie di lavori, tanto a corpo che a misura, o ad economia dei prezzi elementari alle medesime assegnati nell'elenco.

Negli otto giorni posteriori al deliberamento, scadenti al suonare delle ore 12 meridiane di venerdì 27 prossimo agosto, si riceveranno, previo il deposito del vaglia e certificato di cui sovra, le offerte in ribasso non minori del ventesimo sul prezzo ottenuto all'asta, e ciò verificandosi, si farà luogo ad un nuovo e definitivo incanto nel giorno ed ora che saranno indicati con appositi avvisi; non presentandosi prima della scadenza dei fatali offerte accettabili, il precedente deliberamento sarà definitivo.

A questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La stipulazione del contratto avrà luogo entro venti giorni al più tardi dalla data del deliberamento.

Al momento di tale stipulazione il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella somma di lire ventimila mediante deposito di danaro o di fondi pubblici dello Stato, calcolati al corso della giornata.

I lavori saranno intrapresi non più tardi di un mese dalla stipulazione del contratto, e dovranno essere in ogni loro parte ultimati nel termine di diciotto mesi.

Le spese d'asta, di inserzioni ed ogni altra relativa al contratto sono a carico del deliberatario.

A maggior spiegazione dell'art. 15 del capitolato si dichiara che nel caso il Consorzio deliberi che la larghezza del ponte, prevista di metri 5 50, sia aumentata fino a metri 6 50 o 7 fra le due fronti di a monte ed a valle, una tale variazione si riterrà compresa nel novero di quelle che non alterano l'essenza del contratto, e che l'assuntore è in obbligo d'attuare senza diritto ad altro compenso oltre il pagamento a misura del lavoro eseguito.

Monasterolo, il 26 di luglio 1880.

Per il Consiglio di Amministrazione

FONTANA GIO. *Presidente.*

Not. T. ROSSI *Segretario.*

3841

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	Reddito	MAGAZZINO
1	Prarolo (Vercelli)	300 »	Vercelli
2	Soprana Chiesa	151 »	Gattinara
3	Postua	417 »	Id.
4	Beura	205 69	Domodossola
5	Montecrestese	190 »	Id.
6	Cimamulera	120 »	Id.
7	Trontano	220 »	Id.
8	Arola	242 »	Borgomanero
9	Bugnate (Borgomanero)	125 »	Id.
10	Barazzetto (Biella)	193 »	Biella
11	Pot (Trivero)	294 66	Id.
12	Mergozzo	528 62	Pallanza
13	Carpugnino	158 49	Id.
14	Corciago	150 »	Id.
15	Cavandone	74 89	Id.
16	Cavaglio S. Donnino	69 12	Cannobio
17	Civiasco	134 »	Varallo

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 22 luglio 1880.

L'Intendente: BANCHETTI.

3820

Provincia di Treviso — Dipartimento forestale di Treviso

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio di 4100 *quercie del bosco demaniale Montello in Distretto amministrativo di Montebelluna.*

In seguito ad autorizzazione impartita con dispaccio 16 luglio 1880, n. 14945, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'ufficio dell'Ispezione forestale in Treviso, alla presenza dell'ispettore forestale e del suo segretario, verrà tenuto ed aperto, alle 10 antimeridiane del giorno di martedì 17 agosto p. v., un incanto, col metodo di estinzione delle candele, per la vendita del taglio di 4100 quercie martellate nel bosco demaniale inalienabile Montello, in distretto amministrativo di Montebelluna.

L'aggiudicazione, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale, seguirà a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo dei lotti in cui vennero ripartite e valutate le piante, come dal seguente prospetto.

L'aggiudicazione potrà aver luogo tanto parzialmente che per tutti i lotti in complesso, secondo il maggiore interesse dell'Amministrazione, e perciò verranno accettate anche le offerte parziali.

Gli aspiranti all'incanto dovranno effettuare preventivamente il deposito indicato qui appresso, o provare di averlo consegnato ad una pubblica Cassa.

Venendo la vendita aggiudicata provvisoriamente, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato del 5 per cento fino alle ore 3 pomeridiane del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, la cui risultanza verrà pubblicata con apposito avviso. Le offerte saranno scritte in carta bollata, in cui verrà incluso il deposito corrispondente al decimo del prezzo offerto, e specificheranno in quantità e lotti le piante per cui viene fatta la miglioria.

Spirati detti 15 giorni (fatali) l'ispettore forestale pubblicherà l'offerto aumento, nonchè il giorno e l'ora in cui verrà aperta l'asta pubblica per la vendita definitiva, la quale avrà luogo con le stesse norme della prima.

In mancanza d'ulteriori offerte il primo deliberamento diverrà definitivo.

Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà l'asta stessa sospendersi e protrarne la continuazione al giorno successivo, diffidandone gli aspiranti presenti. Resteranno però obbligatorie le migliori offerte a voce od in iscritto, e l'asta interrotta si aprirà sul prezzo maggiore conseguito.

All'atto di firmare il verbale di definitiva aggiudicazione, od al più tardi entro otto giorni dalla data dello stesso, il deliberatario assicurerà l'esecuzione del contratto non tanto mediante una benevisa fidejussione personale con approbatore, quanto con una cauzione d'importo eguale alla metà del prezzo di delibera, cauzione che potrà ommettersi ove, entro il detto termine, si obblighi al totale pagamento del prezzo di aggiudicazione presso la Tesoreria provinciale di Treviso a vece che nelle tre rateali stabilite dal capitolato.

Il quaderno d'oneri 27 aprile 1880, con gli atti di martellata e divisione dei lotti, in conformità dei quali deve seguire la vendita del taglio in parola, sono visibili fin d'ora nella segreteria di questa Ispezione forestale a norma degli aspiranti.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, quelle del collaudo di taglio, dell'asta, di bolli, tasse e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli aspiranti all'incanto potranno visitare nel bosco Montello le piante poste in vendita accompagnati dalle guardie forestali, o soli, ma muniti di licenza dell'ispettore o del sottispettore locale.

Prospetto dei lotti.

N. del lotto	LOCALITÀ	NUMERO di martellata	QUANTITÀ delle piante	SOLIDITÀ approssimativa in metri cubi	DATO di stima a base di asta	DEPOSITO cauzionale delle offerte
1	Presa XVI .	1 a 500	500	596 768	5304 40	530 »
2	Presa XV . .	501 a 1100	600	741 441	6706 93	670 »
3	Presa XIV .	1001 a 1600	500	624 369	5415 82	542 »
4	Presa XII. .	1601 a 2100	500	660 822	5827 23	583 »
5	Presa V . .	2001 a 2800	700	1016 291	9697 53	970 »
6	Presa VI . .	2801 a 3600	800	1222 298	11403 27	1140 »
7	Presa VII. .	3601 a 4100	500	935 821	8931 89	893 »
		Sommano	4100	5797 810	53287 07	5328 »

Dall'Ispezione Forestale, Treviso, 27 luglio 1880.

3793 *L'Ispettore* L. RAFFAELLI.

AVVISO D'ASTA.

L'incanto sperimentato il dì 26 volgente in questo comune per l'appalto della vittitazione al convitto Duni rimase deserto.

Con le stesse norme e condizioni espresse nel precedente avviso pubblicato il 20 di questo stesso mese, se ne terrà un secondo il dì 5 agosto p. v.; e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente, giusta l'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale.

Matera, 30 luglio 1880.

3871 *Il Segretario comunale*: F. PADOVANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 30 giugno 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del dì 11 giugno 1880 per

Aste da Casse di fucili mod 1870, *n.* 40,000, *a lire* 3 70, *L.* 148,000.

La consegna si farà nel termine di giorni duecentocinquanta, in quattro rate eguali, ciascuna di n. 10,000 aste di fucile, delle quali la prima nel termine di giorni 100, dalla data dell'ordinativo, e le altre tre di 50 in 50 giorni successivi; e l'introduzione di ciascuna rata non s'intenderà per cominciata se non ultimata la rata precedente.

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lira una per cento, e del ventesimo, il suo importare residuasi a lire 139,194.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione predetta, sita strada Vittorio Emanuele, al reincanto di tale appalto col metodo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 del giorno 14 agosto 1880, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 14,800 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 14 agosto 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Napoli, Firenze, Alessandria, Piacenza, Bologna, Torino, Genova, Venezia, Verona ed alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Brescia, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 27 luglio 1880.

Per la Direzione

3781 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CASTRO DEI VOLSCI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 3870 46, che dalla fontana del Formello in questo territorio arriva al confine di Ceccano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro l'indicato termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto suddetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Addì 25 luglio 1880.

3869 *Il Sindaco*: FRANC. MARTINO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.